N. 9 — Sabato 9 Gennaio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 9 Gennaio — N. 9

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello 29 e alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Carlo Felice 9, Torino e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 40 50 20 25 10 05
Estero qualunque destinazione 33 00 17 75 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -

Pagamento anticipato.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1 Piazza - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il convegno di Torino

Fra pochi giorni la città nostra avrà il piacere di ospitare gli uomini politici che numerosi hanno accolto l'invito dell'Unione Liberale Monarchica. Ad essi mandiamo sin d'ora il nostro saluto, lieti che per una riunione di tal genere abbiasi rivolto ancora lo sguardo a Torino, dove si formavano i destini della patria e si iniziavano le lotte feconde dei partiti in un libero regno.

Poichè questa riunione dovrebbe brillare per originalità e vigore. Lungi dal ridursi a una scritta, per quanto piacevole, conversazione d'amici, essa dovrebbe significare il punto di partenza di una nuova e miglior vita per tutte le frazioni che compongono il gran partito costituzionale, maggioranza strabocchevole del Parlamento e del Paese. In essa dovrebbero discutersi con calore e convinzione tutti i punti in cui i costituzionali, appunto per mancanza d'intesa, hanno proceduto ognuno secondo le convinzioni proprie, anzichè nella linea direttiva della disciplina di partito.

Riunioni di affiatamento sono sempre utili di periodo in periodo e formano un'ottima usanza politica. Ma nell'attuale momento storico divengono, più che opportune, indispensabili, poichè intorno a tutti i nuovi problemi, alle nuove necessità, il partito costituzionale italiano non ha ancora preso una deliberazione collettiva.

Ora, questi problemi, questo necessità hanno talmente penetrato le coscienze, si sono talmente imposti nella vita pubblica, che questa ne è uscita completamente sconvolta. Le questioni che anticamente commovevano le menti sono bastati trent'anni a seppellirle. I punti logici che anche solo poco fa costituivano le demarcazioni dei partiti hanno cambiato del tutto colore, disgregando i partiti stessi. Le denominazioni veramente sono restate: è il contenuto che ha mutato di pianta.

Se si vuol restare un partito vivente, è indispensabile quindi raccogliersi, guardare addentro a questo contenuto, fare un completo esame di coscienza e avere il coraggio di seguire la verità, anche quando questa imponga qua di troncare un pregiudizio, là di riconoscere le qualità buone di un avversario, ovunque di affrontare tutti i problemi e su ognuno tracciare a grandi linee la propria condotta. E' solo a patto di questa sincerità, di questi grandi lavori che un partito si rinnova, aspirando sempre nuove aure di vita.

Certamente tutto ciò non si fa leggermente. Si richiede spirito di sagrificio, mentalità robusta, visione netta del presente, coltura profonda e vasta insieme, affiatamento.

Il convegno di Torino trova i problemi già preparati: se vi è una difficoltà, è che essi sono forse troppi in numero.

Innanzi tutto vi sono i problemi tecnici, che sovrastano in particolar modo all'Italia nostra. Fortunatamente quello monetario, che sino a pochissimi anni costituiva il cervello e l'angoscia di tutti i nostri uomini di Stato, col progredire dell'economia generale si è andato automaticamente risolvendo. Resta però di rinforzare la posizione attuale, spingendola ad un decisivo miglioramento. E qui sorgono subito i due gravi argomenti della sistemazione dei mezzi di trasporto di terra e di mare — specialmente in rapporto alle tariffe e a noli — e dei trattati di commercio, dietro a cui sta la revisione della tariffa doganale. E questa revisione a sua volta è collegata a tutto un riordinamento del sistema tributario, perchè esso divenga più elastico, meno vessatorio, più semplice, meno progressivo alla rovescia. E a questo riordinamento è congiunto quello delle finanze locali, che in Italia, per cause dolorose e troppo note a tutti, presenta difficoltà quasi insormontabili, finchè si debba e si voglia restar fedeli al principio di una legislazione amministrativa e commerciale unica per tutte le parti del regno.

Nè ci si obbietti che noi con questo vogliamo porre troppo carne al fuoco: la carne al fuoco c'è per conto suo, e in Italia vi è stato il difetto di lasciarvela sin troppo. Oggi però questi argomenti, alcuni per legge, altri per forza d'inerzia, sono ormai maturi; è dunque bene che il partito costituzionale vi si pronunzi e prenda una vera e audace iniziativa.

Ma non è solo a questi problemi che devono arrestare gli sguardi i congressisti di Torino. Ben altri ne esistono, che sono già del presente e che rappresentano nello stesso tempo l'avvenire, che si imporranno alla riunione costituzionale. Sono essi quelli svariatissimi e complessi di economia, di istruzione, di morale, di diritto che si riassumono nella frase: questione sociale. Qui sopratutto è duopo che un partito costituzionale che vuole rinnovarsi dica la sua parola. Perchè se il passato ha dimostrato luminosamente che in Italia con la Monarchia tutti i progressi, le libertà, le aspirazioni sono possibili, i costituzionali, però, incalzati dalle necessità quotidiane, alle questioni operaie hanno dato bensì studi teorici, ma non attività pratica intensa.

A questo proposito sarà bene che al Congresso, per facilitare il compito, premesso il proprio parere sul principio generale dell'organizzazione operaia, i convenuti dividano lo studio sull'attitudine del nostro partito di fronte all'attività della classe operaia nel campo politico e a quella nel campo amministrativo: se vi sono economie possibili nelle spese pubbliche, se deve ammettersi una legislazione operaia, e quali debbono essere i limiti.

Tali i punti principali — poichè non pretendiamo certo di averli tutti esauriti — su cui a noi sembra indispensabile che i costituzionali italiani debbano porsi d'accordo.

Una cosa sopra tutto speriamo: che di questo nel Congresso di Torino si discuta. Come dicemmo, se esso deve avere una ragione di esistere, è in quanto ai stacchi dai convegni soliti e significhi il fatto magnifico di una ricostituzione su nuovi principii del gran partito costituzionale.

Che se, invece, il Congresso della città nostra dovesse — come purtroppo temiamo — ridursi ad un'accademia di bel.. parole da cui cadessero, per timore di riscaldare l'ambiente, tutte le questioni pregne di sangue e forti di muscoli, che formano la fatica e la bellezza dell'età nostra, noi dovremmo riconoscere che il Convegno di Torino non avrà avuto altro risultato che quello, a noi graditissimo, di salutare nella nostra città insigni parlamentari. Ma francamente — per la vita pubblica italiana — sarebbe troppo poco.

Sarafoff prepara anche una rivolta DI ARMENI.

Gli albanesi contro le riforme.
La gendarmeria macedone.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 17:

Un gendarme cristiano fu assassinato il 4 corrente ad Ipek da un individuo sconosciuto. Si è aperta un'inchiesta.

Il fatto prova il ridestarsi dell'agitazione degli albanesi contro le riforme, e giustifica la energiche misure prese dal generale Schemsi-pascià. Questi fece circondare il castello del capo albanese, di cattiva fama, Bairam Iladchi, e, poichè egli non rispose all'ingiunzione di arrendersi, Schemsi-pascià fece distruggere a cannonate il castello. Bairam Iladchi, tre dei suoi partigiani e quattro donne furono uccisi. I turchi ebbero un morto e tre feriti.

La Porta ha comunicato alle Ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria che i Comitati macedoni preparano per la primavera gravi disordini.

***

Ci telegrafano da Ginevra, 8, ore 23,20:

Contrariamente a quanto era stato annunziato, Sarafoff partirà per Roma soltanto domani, venerdì. Egli si è qui trattenuto in conferenza col Comitato armeno, che cerca di guadagnare alla sua causa, facendogli preparare una insurrezione simultanea degli armeni soggetti al Sultano.

Oltre a questa, Sarafoff ha avuto altre conferenze col Comitato della Croce Rossa, perchè si organizzi l'invio di soccorsi alle donne e ai fanciulli macedoni che sono in bisogno, a causa delle crudeltà e atrocità dei turchi. Il Comitato ha preso tempo per esaminare tale questione.

Interrogato intorno ai progetti, Sarafoff ha rinnovato la dichiarazione che i macedoni continueranno ad insorgere fino a che abbiano raggiunto lo scopo che si sono prefisso.

— Non potranno arrestarci — disse — nè il pensiero delle vittime che siamo costretti, nostro malgrado, a fare, nè quello degli innocenti e dei martiri immolati sull'altare d'una causa santa.

Sarafoff difida dell'Austria e della Russia e aborre sopratutto i greci. Non vi sarà nessuna tregua, finchè l'Europa non interverrà direttamente in Macedonia per far rispettare il trattato di Berlino.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,45:

Il generale De Giorgis è partito oggi per Cagliari, per prendere congedo dal comando della divisione. Nella settimana entrante partirà per Costantinopoli, da dove raggiungerà la sua destinazione.

Da Costantinopoli telegrafano che la Russia e l'Austria decisero di nominare ciascuna 13 ufficiali nella gendarmeria macedone.

Un discorso del Grabmayr
sui rapporti fra tirolesi e trentini.

Ci telegrafano da Bolzano, 8, ore 23,15:

Il deputato Grabmayr, in un discorso pronunciato a Merano, trattando delle condizioni del parlamentarismo in Austria, si diffuse sui rapporti che corrono fra tedeschi e trentini, ed enunciò una serie di compiti che la Dieta tirolese si propone di adempiere mercè la cooperazione dei trentini.

Dopo di che non si sia ancora potuto trovare un modus vivendi coi trentini, causa il prevalere fra di essi del radicalismo irredentistico. La pace regionale in sì potrà conseguire soltanto dopo che il problema dell'autonomia sarà risoluto.

La questione universitaria fornisce un caso tipico di *chauvinisme* nazionale. Dichiara inammissibile la confisca di un patrimonio intellettuale, altamente civile, come quello italiano. Quindi il Governo austriaco, pur sopprimendo la cattedra parallela italiana ad Innsbruck, deve pensare a provvedere in modo conveniente alla istruzione superiore degli italiani della monarchia.

L'oratore qualifica come una temeraria provocazione il tentativo di Università libera italiana ad Innsbruck. Gli evviva emessi dagli studenti italiani ad Innsbruck ariano il compimento della pacificazione fra tedeschi e italiani nel Tirolo, preparando gravi danni per l'avvenire. Dice che gli avvenimenti di Innsbruck furono delle pazzialate e una pagliacciata fu quella compiuta dal prof. De Gubernatis.

Chiede poi una riforma al regolamento dietale, onde impedire che si rinnovi ad Innsbruck l'ostruzionismo. Espone quindi la necessità di una alleanza tedesco-italiana contro l'invadenza slava.

Vi farò notare che il Grabmayr si appella, e lo credono, il più grande amico che gli italiani abbiano nella deputazione dietale tirolese..... Egli poi chiede una alleanza italo-tedesca nella Venezia Giulia, perchè i tedeschi sono in piccola minoranza; ma si guarda bene dal chiedere una protezione per gli italiani della Venezia Tridentina, angariati in ogni modo dai pangermanisti.

La ripercussione sull'industria inglese
della crisi cotoniera americana.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 13:

Gli ribassi improvvisi del mercato americano rispetto al cotone hanno completamente disorganizzato il movimento normale degli affari a Manchester. Alla Borsa i pareri sono molto divisi circa l'efficacia del progetto Masara, presidente della Federazione dei cotonieri. I più lo ritengono inefficace a fronteggiare la situazione. Anche più discordi sono i pareri circa l'uso che si dovrebbe fare del grosso capitale che questo progetto, se adottato, apporterebbe. I più opinano che dovrebbe essere usato a sviluppare la coltura del cotone nelle colonie inglesi a ciò adatte. L'agenzia *The Imperial News Agency* dice che il gruppo americano che gioca al rialzo è sostenuto da un'organizzazione europea internazionale e danneggiasse l'industria inglese.

Le difficoltà di questa sul momento attuale sono enormi, i filatori non avendo abbastanza cotone per far fronte alle richieste dei tessitori. Questi alla loro volta sono impossibilitati a far fronte agli impegni già assunti. Si citano casi di importantissimi ordini dati da compratori e tessitori indiani dichiarati in conseguenza delle mutate condizioni del mercato. Si pubblica inoltre una lunga lista di Ditte, le quali affermano di avere lavorato in perdita nella prima metà dell'attuale campagna ed esprimono le cifre dei disavanzi incontrati.

Il *Times*, commentando queste notizie, dice che mai l'industria cotoniera inglese attraversò un più scabroso momento, ma spera che la dura esperienza attuale servirà a spronare le iniziative per la coltura del cotone nelle colonie africane e sottrarsi così alla tirannia americana.

La Russia ha risposto al Giappone.

I Giapponesi si preparano alla guerra — Gli sforzi delle Potenze per evitare il conflitto.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 8, ore 17,40.

Telegrafano da Tokio che l'impressione prodotta dalla risposta della Russia non è ancora ben definita; ma è chiaro che le proposte russe non sono considerate soddisfacenti. La nazione giapponese è molto sovraeccitata. L'opinione pubblica si manifesta favorevole all'abbandono dei negoziati e alla guerra.

Telegrafano da Port-Arthur che sei navi giapponesi, cariche di carbone imbarcato al Giappone e destinato a Port-Arthur, hanno annullato i contratti che avevano fatto con Case russe. Si crede che quel carbone sia reclamato dal Governo giapponese.

Il lago Baikal è gelato. Il movimento delle truppe sulla ferrovia transiberiana continua. L'armamento di Port-Arthur è terminato. Le Autorità russe sono pronte a tutte le eventualità.

Londra, 8, ore 20,15.

La Legazione del Giappone ha ricevuto un dispaccio contenente il testo della risposta della Russia, ma conserva il segreto. Nondimeno la decisione del Governo giapponese non tarderà a conoscersi. Il ministro ha dichiarato che il periodo di attesa è terminato pel Giappone; spetta alla Russia di attendere. Ha soggiunto che i movimenti militari del Giappone sono così segreti che nessuno può conoscerli; bisogna perciò non prestare fede che al fumo circolare.

Si ha da Port Arthur che parecchie navi da guerra russe partirono la scorsa notte per rinforzare la squadra degli incrociatori. La squadra, così composta, andrà poscia a sorvegliare dalla parte della Corea i movimenti della squadra giapponese, che, composta di quattro corazzate, si dirige verso le acque coreane.

Un diplomatico giapponese, interrogato da un giornalista, ha detto che il carpetismo che regna in Corea è tale che la popolazione non conta nulla. Le classi dirigenti, poi, ignorano l'arte di governare. Un'altra Potenza deve avere la supremazia in questo paese per salvarlo dall'anarchia. Questa Potenza è il Giappone, a ragione dell'importanza dei suoi interessi commerciali e industriali.

A Seoul le Legazioni estere sono sorvegliate da distaccamenti di marinai delle varie nazionalità. Si crede possibile che, in causa della difficile situazione militare, l'Imperatore della Corea si rifugi in qualcuna delle Legazioni europee.

Il corrispondente dello *Standard* da Tokio dice che il Consiglio dei ministri giapponese prenderà questa sera decisioni definitive che verranno formulate in domanda alla Russia da accettarsi senz'altro; verrà pure fissato un limite entro cui dovranno essere accettate.

Un telegramma da Berlino dice che, secondo informazioni sicure, non avvenne nulla da ieri che possa compromettere le probabilità di una soluzione pacifica. I circoli competenti sono assai relativamente all'efficacia della mediazione spontanea dell'Inghilterra e della Francia: bisognerebbe che la mediazione fosse chiesta dalla Russia e dal Giappone.

Roma, 8, ore 21,45:

L'Agenzia Italiana scrive: Continuano le notizie pessimiste sulla fase attuale del conflitto russo-giapponese. Sappiamo però che tutte le Potenze si adoperano attivamente per cercare d'evitare lo scoppio delle ostilità, che produrrebbe grave danno non solo agli interessi delle due Potenze belligeranti, ma a quelli di tutta l'Europa, e che l'Italia spiega anch'essa la sua azione disinteressata e conciliatrice a favore della pace. »

La partenza dei due incrociatori giapponesi da Genova.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 16,20:

I due incrociatori giapponesi hanno già lasciati gli ormeggi e si trovano nell'avamporto, ove eseguiscono le manovre per la sistemazione delle bussole. Si imbarcano tuttora delle munizioni. Stasera si collocherà a bordo il materiale sanitario. Gli equipaggi da stamane sono già a bordo: il personale di coperta è quasi totalmente inglese, quello di macchina è composto da operai della Casa Ansaldo.

Molta folla assiste alle manovre dei due incrociatori. E' probabile che la partenza di essi avvenga questa notte.

Si afferma che la partenza della ora navi venga affrettata, perchè se la guerra fosse dichiarata prima che esse abbiano lasciato il porto, gli equipaggi non potrebbero imbarcarsi e il Governo, a norma delle leggi internazionali, non le lascierebbe partire.

Siccome poi le navi battevano bandiera inglese, si crede che penserà l'Inghilterra a proteggerle sino a destinazione. Nel Mediterraneo gli incrociatori devono incontrare altre due navi giapponesi, provenienti dall'Inghilterra. Una volta giunte ad Aden, potranno procedere liberamente, sulla più potente le navi russe, che non troverebbero rifornimento di carbone nei porti inglesi.

***

Ci telefonano da Genova, 8, ore 22,35:

Il capitano di vascello giapponese Takeso Onichi, che assunse il comando delle due corazzate che la Ansaldo aveva fabbricate pel Chili e che il Giappone ha comperato, si è recato, in compagnia del console del Giappone, Casali, a visitare il generale Canale, presidente del Consorzio portuario. Nella sua assenza conferì cordialmente coll'on. Imperiale.

Le due navi hanno definitivamente completato l'approvvigionamento e sono pronte alla partenza: la quale si crede avverrà nelle prime ore di domattina.

Come si svolgerebbero le azioni russo-giapponesi
secondo un competente ufficiale inglese.

Londra, 8, ore 22,20.

La *Gazzetta di Saint-James*, in un articolo pubblicato ieri, parla delle operazioni in caso di una dichiarazione di guerra. Il suo articolo, dovuto ad una competenza militare di prim'ordine, desta vive discussioni. Ecco in succinto quello che dice il giornale londinese.

La prima Divisione della flotta giapponese si trova a Nagasaki; la seconda Divisione, che fa crociera senza punto fisso di approdo, si unirebbe alla prima. Secondo ogni verosimiglianza, in caso di guerra l'esercito giapponese si concentrerebbe a Nagasaki e a Shimonoseki, pronto ad imbarcarsi per la Corea o per la penisola di Liautung.

Le forze navali russe nell'Estremo Oriente si riuniranno a Port Arthur, se pure non vi si sono già riunite; giacchè le navi a Wladivostok correrebbero il rischio di essere bloccate dai ghiacci e di essere fatte saltare colle torpedini al loro passaggio dallo stretto di Corea.

A queste forze bisogna aggiungere la squadra complementare che viene dall'Europa e di cui si è segnalata la partenza dalle acque del Mediterraneo. L'esercito russo di terra è altrettanto disseminato; una parte custodisce la frontiera nord della Corea, lungo il fiume Yalu; un'altra parte è a Port Arthur; il resto sorveglia le frontiere contro l'aggressione dei briganti. Nel caso in cui i russi tentassero di assalire la flotta giapponese con tutte le loro forze navali riunite a Port Arthur, il combattimento avrebbe luogo al largo di Chemulpo, giacchè è certo che i giapponesi si servirebbero di questo porto, collegato a Seoul dalla ferrovia, come di base di vettovagliamento e punto di approdo.

Nel caso in cui l'ammiraglio russo non si sentisse la forza di assalire, rimarrebbe a Port Arthur, che i giapponesi bloccherebbero. Il che darebbe ogni facilità alle truppe giapponesi di sbarcare in Corea, a Masampo, a Fusan e a Chemulpo.

Il blocco non sarebbe stretto, giacchè Port Arthur si trova a 300 miglia da Chemulpo e la flotta giapponese non dovrebbe allontanarsi molto da quest'ultimo porto per poter fare le sue provviste di carbone.

L'ammiraglio giapponese comanderebbe una squadra contro quella russa proveniente dall'Europa, a fine di impedire che esse si congiunga alle navi che sono a Port Arthur. Sarebbe questo il momento critico e decisivo, non essendo impossibile che l'ammiraglio russo di Port Arthur, avvertito dello smembramento della squadra giapponese, non ne approfitti per assalire la frazione rimasta nelle sue acque.

Se i negoziati vanno per le lunghe, ciò non potrà esser fatto dalla Russia se non per lasciar tempo alla squadra d'Europa di arrivare; ma non che arriveranno forse pure le due navi giapponesi provenienti dall'Europa.

Un commento dell'*Avanti!* al caso Millerand.

Si dice a sazietà perchè succeda intenda....

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,5:

L'Avanti!, commentando l'esclusione di Millerand dal partito socialista, scrive: « La odierna questione del Millerand, per essere ben giudicata, non deve essere riguardata come una « esecuzione » delle sue idee. La maggioranza di un partito non ha la facoltà di contestare alla minoranza il diritto di far valere le sue concezioni e le sue idee intorno alla vita e alla tattica del partito; d'altra parte, però, il rispetto per le deliberazioni della maggioranza è doveroso nella minoranza, pena altrimenti il rapido dissolvimento della vita del partito. E solo in quanto Millerand ha rotto ogni vincolo di disciplina, ponendosi fuori della direttiva seguita dalla maggioranza dei suoi colleghi, e con pel fatto del suo atteggiamento teorico e ideale, egli si è da se stesso denunciato al giudizio dei suoi compagni.

« Un partito di battaglia che non mantenga rigido il concetto della disciplina, al rogoro e perde l'unità e la compattezza della sua fibra.

« Basta poi considerare — aggiunge l'*Avanti!* — che la Federazione della Senna fa parte del gruppo riformista e transigente del partito socialista francese per comprendere che non si tratti, nel caso attuale, di un'insurrezione terroristica, determinata da intolleranza fratricida, ma si tratta soltanto di un atto di disciplina imposto da compagni riformisti ad un compagno riformista. »

Le decisioni del ministro Orlando
per le benemerenze e pei provveditori agli studi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Orlando ha soppresso nel suo Ministero il fondo stanziato per le benemerenze, mantenendo solo quello per le medaglie d'oro da concedersi dopo otto lustri di insegnamento.

Quanto prima il Ministero della pubblica istruzione bandirà un concorso ai posti di provveditore agli studi lasciati liberi da Failla, Vegnali e dal prof. Milanesi, nominati presidi di liceo. Orlando avrebbe anche intenzione di riformare l'organico dei regi provveditori.

I rappresentanti delle Associazioni agrarie del Novarese dal ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Stamane, accompagnata dall'on. Piero Lucca, è stata ricevuta dal ministro di agricoltura, on. Rava, una Commissione di rappresentanti delle Associazioni agrarie di Novara, Vercelli e Mortara, recatasi a Roma per sostenere le ragioni esposte in un Memoriale che approva le proposte del Consiglio del lavoro, ma fa delle riserve circa la limitazione dello ore di lavoro nella mondatura del riso.

La Commissione ha pure raccomandato al ministro un altro Memoriale sul riposo festivo nei rapporti dei lavoratori agricoli.

Alla conferenza assisteva il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

Domani, alle ore 9, nell'adunanza che terrà l'Ufficio del lavoro sarà intesa l'accennata Commissione.

Il genetliaco della Regina Elena.
Come lo hanno festeggiato i Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Stasera i concerti saranno sulle piazze e nelle vie principali illuminate a giornata. Giungono al Quirinale numerosi telegrammi di augurio. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale, la festa avendo avuto un carattere di stretta intimità.

Stamane i Sovrani sono usciti in automobile dal Quirinale, dirigendosi verso Porta San Lorenzo. La *Capitale* dice che si sono recati a fare colazione in campagna, festeggiando coi semplicemente e simpaticamente il genetliaco della Regina.

In tutte le città, in occasione del compleanno della Regina, furono esposte bandiere e inviati telegrammi di augurio alla Sovrana.

I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10,25:

Il Papa ha ricevuto il comm. Mascella, incaricato d'affari del Nicaragua, che gli presentò lettere d'augurio e di felicitazione del Presidente della Repubblica per il nuovo anno; il conte Scalfani, il comm. Blumenstil e famiglia, il marchese Patrizi e famiglia, il marchese Phyffer de Altishofen. Nel pomeriggio Sua Santità ricevette donna Ruspoli, monsignor Kohl, ausiliario dell'arcivescovo di Strigonia, e monsignor Castro, ausiliatore dell'arcivescovo di Caracas.

A giorni, in San Pietro, si inaugurerà la riforma della musica sacra. Il prefetto della Basilica di Roma ed il maestro-direttore della cappella Giulia hanno dato ordine perchè la funzione abbia una grande solennità. Il Papa ed il maestro Perosi hanno scelto la musica sacra che si dovrà eseguire durante le funzioni per il centenario di San Gregorio Magno, a cui interverrà in gran pompa il Pontefice.

Una interrogazione dell'onorevole Nasi
sull'istituzione per titoli a direttore didattico.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,15:

L'on. Nasi ha annunziato che presenterà alla Camera un'interrogazione per sapere da quali criteri sia partito l'on. Pinchia, sottosegretario alla pubblica istruzione, nell'emanare la nota ordinanza in merito all'abilitazione per titoli alla carica di direttore didattico.

Il trattato di commercio colla Russia.
Movimento nella diplomazia italiana.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,45:

Vi ho già telegrafato essere abbastanza probabile che si possano iniziare feconde trattative con la Russia per un trattato di commercio: vi posso aggiungere che la questione cammina. Appena tornerà Lanzatti, egli e il ministro degli esteri avranno insieme una conferenza col principe Urussoff, e, qualora risulti che le trattative possano avere successo, si prenderanno accordi per la nomina dei rispettivi negoziatori.

E' ovvio che da parte nostra le maggiori concessioni non possono essere fatte che sul petrolio, ma per compenso la Russia deve farne a noi sugli agrumi e sui vini.

Con la Russia furono intavolati spesso negoziati per un accordo commerciale, ma rimasero sempre a mezza strada: vedremo se questa volta arriveranno in porto.

Appena tornerà Giolitti sarà stabilito il giorno in cui dovrà riunirsi il Consiglio dei ministri, e in questo sarà deliberato il movimento diplomatico già pronto. Il Tittoni mantiene il più scrupoloso segreto sulle proposte che intende fare al Consiglio. *S.*

Per il trattato di commercio italo-germanico.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,15:

Sono giunti i delegati tedeschi incaricati di negoziare il trattato italo-germanico. I negoziatori italiani saranno gli stessi che discussero il trattato con l'Austria e che le basi sulle quali si tratterà saranno presso a poco le stesse del vigente trattato commerciale.

I delegati tedeschi si dice che terranno domani una seduta preparatoria a palazzo Caffarelli, coll'intervento dell'ambasciatore germanico.

Lunedì avrà luogo la prima seduta, coll'intervento dei ministri Tittoni, Lanzatti e Rava.

Il ministro Tedesco a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14,15:

Il ministro Tedesco, accompagnato dal prefetto e dagli ingegneri del genio civile, *si è recato* al porto, dove è stato ricevuto dal comandante della Capitaneria del porto e da molti ufficiali. Imbarcatosi su di una lancia a vapore, ha visitato il bacino di carenaggio, i binari ferroviari, la cuova sala della disinfezione. Si è informato minutamente del piano di ampliamento del porto, secondo la proposta formulata dalla Commissione reale.

Alle 11,30 Tedesco si recò a visitare i musei locali dell'Università.

Il ministro rispose alle premure fattegli dal sindaco e dal prefetto che lo accompagnavano, che non appena il Senato avrà approvato il progetto di esecuzione delle opere straordinarie, provvederà per la sollecita esecuzione dei lavori riguardanti l'interesse di Napoli, per cui è prevista una spesa di un milione e mezzo. In quanto alle opere definitive di ampliamento del porto, proposte dalla Commissione reale per l'incremento industriale di Napoli, il ministro promise di sollecitare gli Uffici locali del genio civile di presentare il relativo progetto di massima.

I prossimi lavori per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da San Remo, 8, ore 14:

A Cuneo il ministro dei lavori pubblici francese, interessato, presente Pelletan, circa la Cuneo-Nizza, rispose che tutto si è appianato tra i due Governi; anche presto cominceranno i lavori, e nel mese prossimo una Commissione si riunirà a Roma per regolare le questioni di dettaglio.

Una convenzione anglo-francese
per le questioni coloniali.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 15,10:

L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da Londra:

« Si afferma da fonte autorizzata che, come se ora d'altronde corsa la voce, la Francia e l'Inghilterra sarebbero in procinto di firmare una Convenzione che regola tutte le questioni coloniali e le divergenze che possano sorgere fra i due paesi. L'Inghilterra riconoscerebbe alla Francia un diritto di priorità nel Marocco. In cambio la Repubblica francese riconoscerebbe il fatto compiuto in Egitto. L'Inghilterra lascerebbe le mani libere alla Francia nel Siam, e la Francia farebbe dei sacrifizi a Terranova. Questo trattato si riferirebbe anche al Niger e alle Nuove Ebridi. »

E' esatta la notizia delle trattative intavolate fra le due Potenze per regolare definitivamente le difficoltà pendenti, ma quella della firma prossima di una Convenzione è considerata come prematura.

Aumentano le difficoltà nei lavori del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 8, ore 21,30:

Circa i giganteschi lavori del Sempione, che pare non procedano come si potrebbe desiderare e in cui le difficoltà aumentano di giorno in giorno, si hanno queste notizie.

Per una pressione di cui non si conosce la causa, la roccia del *tunnel* dalla parte italiana si sfalda. Furono posti in opera legnami per sostenerla, ma questi si incurvano e si spezzano, il che rende difficile tanto il mantenersi che il sostituirli.

Lo stesso accade nel *tunnel* N. 2, e i movimenti a cagione della pressione non si limitano là alla parte costituente il vôlto del cunicolo e alle pareti, ma anche alla parte inferiore in cui è posata il binario e al canale di scolo delle acque.

In alcuni tratti vi fu uno sconvolgimento completo, rendendo necessaria la costruzione di un nuovo canale.

Nello scorso dicembre varii geologi hanno visitato le rovine, ma il fenomeno non venne da alcuno spiegato. Si tratta di un'enorme pressione in una roccia compatta e che sembrerebbe assai adatta alla perforazione.

Questo stato di cose rende impossibile finora qualunque pronostico sull'epoca del probabile incontro delle avanzate del *tunnel* N. 1, che, secondo il contratto, deve precedere di sei mesi quella dell'ultimazione del suddetto *tunnel*.

La guerra civile nell'Uruguay.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20:

Le notizie della rivoluzione uruguaiana ne dimostrano l'estendersi e la gravità. Ora anche le truppe del dipartimento di Artigas si sono sollevate e marciano verso Melo; e pure i nazionalisti del dipartimento di Treinta-y-Tres aderiscono alla rivoluzione. Però, un carico d'armi e munizioni destinate agli insorti fu catturato presso la frontiera brasiliana; e nel dipartimento di Maldonado, la notte del 4 lo forze degli insorti, comandate dal colonnello Miles, furono sorprese e completamente messe in fuga dalle truppe del Governo.

Le particolarità e le meraviglie dei raggi N
Ricerche psichiche in laboratori di fisica.

Mai come all'epoca nostra l'uomo ha spinto più in là le sue investigazioni scientifiche. Il *radium*, questo corpo straordinario, sorgente indefinita di luce, di calore, di movimento, ora appena stato scoperto, che due scienziati, Blondlot e Charpentier, quasi contemporaneamente, scoprirono i meravigliosi e misteriosi raggi N, di cui già si fece cenno in uno dei passati numeri della *Stampa*; Blondlot, segnalando la presenza di questi raggi nella materia; Charpentier avvertendone l'emissione dal corpo umano.

Il dottor Blondlot, in seguito a lunghe ricerche, ha messo in evidenza che un focolare luminoso, un becco Auer, una fiammella qualunque, il sole stesso, emettono, fra gli altri raggi, anche radiazioni che sono dotate di proprietà particolari. Queste radiazioni, capaci di traversare i metalli, un gran numero di corpi opachi e dotati della proprietà di agire sui corpi fosforescenti, quali il *solfuro di calcio fosforescente*, aumentandone la fosforescenza, furono denominati raggi N.

Molti corpi sottoposti all'azione solare immagazzinano e rendono dei raggi N. L'ipofosfito di soda, sia disciolto nell'acqua, sia solido, costituisce un potente accumulatore di raggi N. L'acqua del mare e le pietre esposte ai raggi del sole assorbono raggi N, che poscia restituiscono.

Gli scienziati non sono lontani dal credere che queste radiazioni abbiano, in certi fenomeni terrestri, una parte fin qui rimasta sconosciuta, e pensano che forse i raggi N possano avere qualche influenza su certe funzioni della vita animale o vegetale. Una pietra, un ciottolo, un mattone assorbono di questi raggi.

La compressione di un corpo conferisce al corpo stesso la proprietà dei raggi N.

Il dottor Blondlot ha compreso, con una presa idraulica ordinaria, dei pezzi di legno, di vetro, di *caoutchouc*, e questi corpi divennero, per tutto il tempo della compressione, sorgenti dirette di raggi N. Era perciò logico pensare che i corpi, in uno stato di equilibrio interno costretto, emetterebbero di tali raggi. Infatti, l'acciaio temperato, l'ottone ridotto al martello, lo zolfo fuso a struttura cristallina sono sorgenti spontanee e permanenti di raggi N. Basta, per esempio, avvicinare un piccolo pezzo di solfuro di calcio fosforescente ad una lama di coltello o ad una lima, per vederne aumentare la fosforescenza. Questo fatto viene ancora osservato se si nasconde il coltello o la lima dietro una lastra di alluminio di un centimetro o mezzo di spessore, dietro un asse di quercia, dietro un foglio di carta nera, ecc.

L'emissione dei raggi N dall'acciaio temperato sembra avere una durata indefinita. Alcuni utensili del XVIII secolo, appartenenti alla famiglia Blondlot, e che certo non sono stati ritemprati dall'epoca della loro fabbricazione, emettono raggi N precisamente come l'acciaio temperato recentemente. Un coltello, proveniente da una sepoltura gallo-romana, e che data dall'epoca merovingea, emette raggi N quanto un coltello moderno. Ecco dunque un'emissione permanente di raggi che persiste da dodici secoli e che non sembra indebolita.....

Ma maggiori sorprese, nel mondo scientifico, dovevano essere destate da Charpentier, il quale, come si disse, ricominciando gli stessi esperimenti, giunse agli stessi risultati, e per di più scoperse che il corpo umano era un auto proiettore di raggi N.

Gli stessi raggi che si sviluppano, ignoti, invisibili, e puro reali, dal bulino d'acciaio o dal vetro compresso, si sviluppano adunque anche dal corpo umano. Essi corrono lungo i nostri muscoli, commuovono i nostri nervi, agiscono — se ne vedrà più sotto la prova — sul gigantesco lavoro molecolare che si compie nelle nostre vene e nelle nostre arterie; e, chissà, sono forse anche i provocatori di quei lampi meravigliosi, pel bagliore dei quali talvolta si illuminano i vasti campi dell'intelligenza!

Questi raggi, quando noi riposiamo, sono immobili; vibrano, invece, in fasci innumerevoli, dai nostri muscoli quando questi sono contratti da qualche sforzo, e la loro potente eccitazione si rivela allora più grande sul corpo fosforescente, poichè, allo stesso istante in cui si produce lo sforzo, la luminosità di questo corpo aumenta in naturalissima proporzione. Fu detto, or ora, che i raggi N agiscono sul gigantesco lavoro che la circolazione del sangue fa compiere in noi stessi. Grazie ad essi l'oscuro funzionamento del nostro organismo, già rivelato dai raggi X, potè essere confermato — ed è qui proprio il caso di dirlo — in una maniera luminosa.

E' così che, strofinando sul petto di un uomo in riposo un frammento di solfuro di calcio, il dottor Charpentier potè determinare con scrupolosa esattezza il campo d'azione dei movimenti del cuore! Egli ha potuto parimenti seguire nel loro corso completo i nervi che corrono a fior di pelle dell'essere umano.

Ed è questo tutto? Niente affatto.

Queste enigmatiche irradiazioni non impressionano, come si sarebbe creduto, la lastra fotografica. La carta bagnata loro oppone, a quanto sembra, un ostacolo insormontab

effluvi, creati dalla natura, l'irradiazione miracolosa di cui la fede popolare già fece, nei secoli passati, l'aureola dei buoni, dei santi, dei martiri.

Gli occultisti cantano vittoria. Queste emanazioni misteriose, infatti, di un fluido che emana da un corpo umano, non certificano forse, ai loro occhi, in modo scientifico, vale a dire irrefutabile, l'enigma arcano del *corpo astrale*, della medianità, e di tante altre cose ancora che gli uni affermano, che gli altri negano e nessuno è capace di spiegare! Il professore Arsonval, interrogato a questo proposito da un giornalista parigino, rispose che un po' troppo in fretta, ed un po' troppo alla leggera si vuol oggi discorrere della portata di questi raggi N, appena nati, ed aggiunse che converrà ancora lasciare, a tale proposito, gli scienziati ai loro studi ed alle loro ricerche.

« In questa scoperta, certo meravigliosa, non si può ora vedere — disse il professore Arsonval — che un fatto sperimentale, le cui applicazioni non sono ancora determinate, ma che sicuramente arriano una grande era.

« Non si è già voluto attribuire ai raggi N una nuova proprietà? Essi si lascerebbero immagazzinare nel cristallo di rocca, precisamente come l'acqua immagazzina l'*elio* sotto l'influenza degli effluvi del *radium*.....

« Così si è pur voluto riconoscere a questi raggi una somiglianza — che invece non posseggono — col *calore oscuro* o la *luce nera* di cui Gustavo Le Bon rivelò l'esistenza. Ora, la *luce oscura* è formata di onde di un *millesimo di millimetro* di lunghezza; le onde dei raggi N sono circa *duecento volte* più grandi. Esse non sono dunque simili. Prendiamo un paragone: Nella scala delle onde, se mai questi effluvi potessero essere notati come la musica, le onde della *luce oscura* formerebbero come il tono maggiore, e le onde dei raggi N figurerebbero come il tono minore. »

— E credete voi — ancora fu chiesto al professore Arsonval — che questi raggi N siano effluvi psichici? Si può vedere in essi una misteriosa manifestazione di quel « doppio », di quell' « intelligno », che, si dice degli occultisti, dei cabalisti, dei teosofi, degli spiritisti, ognuno porta in sè?

— Chi lo sa? — rispose il professore; — ma l'affermarlo, ora, quanto il negarlo, è intempestivo. Intanto, è la prima volta che nel laboratorio del fisico e del chimico si sia presentato alle studio un problema psichico, e che nella materia si voglia indagare il segreto del pensiero, del sentimento, della volontà, ricercare il mistero dell'anima, che fino adesso aveva solo affaticato metafisici e teologi. Ma questo mistero, per oggi, bisogna rinunciare a penetrarlo. Siamo solo sulla soglia.....

Servizi funebri
alla memoria della principessa Matilde.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 17,15:

Un servizio funebre alla memoria della principessa Matilde è stato celebrato stamane nella chiesa di Saint-Philippe du Roule, addobbata interamente di nero. Officiava il vicario parrocchiale, e l'assoluzione alla salma fu data dal curato, abate Fleuret. L'imperatrice Eugenia e il principe Vittorio erano rappresentati alla cerimonia dal principe Gioachino Murat. Il barone Brunn rappresentava la principessa Letizia e la principessa Clotilde.

Il principe Luigi avea incaricato a rappresentarlo il conte Hauterive. Fra i numerosissimi presenti, si notavano anche il conte Primoli e Sardou.

L'inumazione della salma della Principessa avrà luogo dopo l'arrivo del principe Luigi. Le pratiche fatte dalla famiglia affinchè l'inumazione abbia luogo nella chiesa di Saint-Gratien sono, pare, in via di realizzazione.

La morte del secondo negro affetto dalla malattia del sonno.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,15:

Ebbi or fa poco più di un mese ad annunciarvi la morte improvvisa di Babanghi, uno fra i tre negri affetti dalla misteriosa malattia del sonno, che vengono curati nell'Ospedale delle Dame francesi. Un altro è morto ora: Nicola Matakya, che si è spento dolcemente, passando dal sonno all'annichilimento senza accorgersene.

Non poteva più parlare da 48 ore, giacchè la sua lingua si era paralizzata. Il povero negro fu avvolto in un lenzuolo bianco, e furono posti dei fiori sopra il suo letto prima che il suo corpo dimagrato venisse consegnato alla Facoltà di medicina che lo reclama. Da un mese egli dormiva 22 ore sulle 24 e non si svegliava che con del latte. Si attende ora la morte di Salomon, che dorme sempre più e sembra perdere la nozione delle cose che lo circondano. La sua costituzione robustissima gli permise di resistere più a lungo; ma quasi certamente sarà visto a sua volta.

Il risultato forzato di queste tre agonie e di questi tre decessi sarà una conseguenza del dott. Wurtz all'Accademia di medicina. Il dottor Wurtz cercò accanitamente un rimedio: tutti i sieri furono immaginati e provati, ma invano!

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,30:

Il *Foglio d'ordini della regia marina* reca che la regia nave *Dogali*, con data che verrà stabilita, passa in armamento a Venezia con il seguente stato maggiore: comandante Rocca, capitano di corvetta Farantenti di vascello Valli, Piazza, Gottardi, Nicolis di Robilant, Ascoli, capi-macchinisti Bettoni, Carino, Marchiatto, medico Fontecorvo, commissario Ricci.

— La *Sotto-Commissione* incaricata di terminare la compilazione del *progetto per il nuovo Codice di procedura penale*, esso verrà sottoposto all'esame della Commissione, che si radunerà in febbraio.

— Il *Consiglio Superiore della pubblica istruzione*, nella sua adunanza di ieri, deliberò di proporre l'ammissione del concorso alle cattedre di psichiatria speciale chirurgica alla Università di Catania, Padova e Pisa.

— La IV Sezione del Consiglio di Stato ha *respinto* il ricorso Carena *ritenendo a fin dichiarare incostituzionale il nuovo regolamento sulla emigrazione*, che limita i rappresentanti degli agenti di emigrazione ad uno per mandamento.

— La relazione *sull'abolizione del domicilio coatto*, terminata da Ronchetti, sarà presentata a Giolitti al suo ritorno a Roma.

— Telegrafano da Piacenza che *monsignor Scalabrini* ha dichiarato di non aver niente *detto ma nemmeno a patriarca di Venezia*. In caso di nomina, si dimetterebbe.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Di Rudinì non vuol recarsi a Firenze a deporre

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 20,25:

Nella seduta antimeridiana viene interrogato Pietro Lamantia, che fu socio del Fontana nella campagna agrumaria in Tunisia. Egli afferma che il Fontana partì da Tunisi per la Sicilia l'8 di febbraio, vale a dire in un'epoca posteriore al delitto. All'istante della Parte civile si leggono le informazioni della Polizia su questo teste. Risulta che fu condannato, ammonito e proposto per il domicilio coatto.

Si interrogano l'avv. Niccoletti e il delegato Casarni, i quali depongono su circostanze insignificanti. Si richiama il teste Salvatore Anfosso, che torna a dare spiegazioni sull'operazione di riparto delle famose azioni della Navigazione Generale Italiana.

Si toglie la seduta alle ore 12.

Nella seduta pomeridiana si interroga il reciso avv. Pastore, napoletano, condannato a 18 anni per falso. Egli narra varie circostanze per provare che l'altro reciso Bertolani montò tutta la sua accusa contro il Fontana per essere graziato.

Il reciso *Secondino*, già sentito e richiamato oggi perchè scrisse al presidente che voleva fare delle rivelazioni, non si ricorda più di nulla. Parla a lungo di un Memoriale che scrisse da Viterbo, e non si sa dove sia finito. Si ricorda solo che si diceva in carcere che il vescovo di Caltanisetta aveva fatto proibire, a mezzo del fratello prete, al Bonaccorso di telegrafare al tenente Notarbartolo. Il vescovo sarebbe stato spinto a fare ciò da Rampolla, cugino di Palizzolo.

Presidente: « Ma non vi sembra che Rampolla sia cugino di Palizzolo! »

Si licenzia in Sconsulta, che, evidentemente, volle fare solo una passeggiatina.

L'ingegnere al Banco di Sicilia, *Gennaro Giusa*, parla della bontà di Palizzolo e della convinzione che si ha a Palermo che egli sia la vittima di un partito politico. Poi narra che a Bologna il teste Chetta gli disse che voleva andare a trovare il colonnello Palizzolo, essendo sprovvisto di denaro. Si meravigliò dell'impudenza del Chetta nel confronto col tenente Santucci, e si dice convinto che il Chetta sia uno scroccone.

Alla fine dell'udienza il *presidente* legge un rapporto dell'usciere di Roma, nel quale è detto che l'on. Antonio Di Rudinì, valendosi del suo diritto di Collare dell'Annunziata, ha respinto la citazione. Domani si vedrà se sarà necessario interrogarlo a domicilio.

Gli avvocati della Parte civile protestano, dicendo che tutti devono venire a deporre dinanzi alla giustizia.

Presidente: « Ma la legge gli concede questo diritto. »

Infine la Corte condanna ad un'ammenda di 20 lire sei testi non comparsi.

Si toglie la seduta alle ore 17.

SPORT

AUTOMOBILISMO.
La riunione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 8 ore 22,40:

Giorni addietro vi telefonai la data del grande meeting automobilistico organizzato dall'Automobile Club Italiano di Milano.

Le riunioni milanesi comprendono le seguenti prove di turismo:

Prova di resistenza; prova ad andatura libera su rettilineo in piano; prova ad andatura libera in salita.

Tutte le macchine iscritte dovranno sostenere le dette prove, le quali si susseguiranno così:

11 maggio: Milano, Bergamo, Lovere, Edolo, Tresenda, Sondrio (chilom. 295); *12 maggio*, mattino: Prova ad andatura libera su rettilineo limitato; *12 maggio*, sera: Prova ad andatura libera in salita (chilom. 13); *13 maggio*: Sondrio-Milano (chilometri 205); *14 maggio*: Milano-Brescia-Milano (chilometri 107); *15 maggio*: Milano-Novara-Stresa-Milano (chilometri 237).

In totale le vetture automobili dovranno compiere un percorso di 857 chilometri.

L'arrivo dovrà effettuarsi entro il tempo massimo calcolato in base ad una velocità minima di chilometri 25 per le vetture a due posti e di 20 chilometri per le vetture a quattro e più posti.

FOOT-BALL.
Torinesi contro Genovesi.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 18,30:

Domenica, 10 corr., tempo permettendo, si disputeranno a Genova due importantissimi matches fra torinesi e genovesi.

Il primo, che si disputerà al Velodromo del Diamante, porrà di fronte la prima squadra dell'Andrea Doria e la prima squadra del « Club Sport Andrea », nel secondo, che si disputerà sullo *polverone* di Ponte Carrega, saranno di fronte il « Genoa-Cricket », campione italiano, contro il « Foot-Ball-Club Torinese ».

CICLISMO.
Una vittoria dell'italiano Eros in America.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 8, ore 10:

Un pubblico numeroso assistette alle corse ciclistiche tenutesi ieri al Velodromo Palermo. Ecco i risultati:

Corsa di velocità (lic. prof. int.) — Finale: 1.o Eros (italiano); 2.o Colomb; 3.o Mathieu.

Corsa di resistenza — 1.o Bac; 2.o Larrain; 3.o Barraquin.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci scrivono da Monaco, 8:

Ventiquattro tiratori presero parte oggi alla gara per il premio Saint-Trivier (Sandican, 1000 franchi). Il quale fu vinto dai signori Hilerst, De Gilles e Dos Chivas, i quali rispettivamente a 21, a 21 e a 27 metri, vennero ciascuno 5 piccioni, tirando 5 colpi.

Le altre poules furono vinte dai signori Carnadère, Daller, Manso, conte di Robiano, C. Robinson, Léo e Arpion.

ATLETICA.
I principali avvenimenti per l'anno 1904.

Ecco come sono stati dati i grandi avvenimenti atletici dell'anno corrente:

Campionato professionisti: raduno di lotta (Pietroburgo) — Campionato mondiale dilettanti (pesi e lotta) a Vienna (F. A. A.) — Campionato d'Europa dilettanti (pesi e lotta) ad Amsterdam (F. A. G.) — Campionato italiano dilettanti (pesi e lotta) (F. A. I.) — Gare internazionali dilettanti (giuochi olimpici di pesi e lotta a St-Louis d'America — Campionato mondiale della forza a Parigi (dilettanti e professionisti) — Campionato amatoriale dilettanti a Vienna (pesi e lotta) (F. A. A.) — Gran concorso standard-dilettanti di lotta a Rotterdam (F. A. D.) — Campionato ungherese di lotta a pesi, dilettanti, a Budapest.

Anarchico italiano, falso monetario, arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21,50:

La Polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Travaglioni, di 36 anni, da Pescia, implicato in un affare di falsificazione di monete. Sarà condotto alla frontiera se l'Autorità francese non lo riticne colpevole del delitto di falso monetario.

La questione del gran teatro lirico
al Consiglio Comunale di Torino.
SI APPROVA IL RIATTAMENTO DEL TEATRO REGIO.

Seduta dell'8 gennaio 1904.

Presiede il SINDACO, che apre la seduta alle 15,20.

Si procede subito all'elezione di un membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio in surrogazione del consigliere C. F. Reggieri, dimissionario; risulta eletto il consigliere senatore Badini-Confalonieri.

Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio preventivo 1904.
I mezzi di comunicazione.

All'art. 129: « Fondo a valere per studi », OASANA vorrebbe sapere se il sindaco si sia già accordato col presidente della Deputazione provinciale per prendere l'iniziativa di un progetto concreto per la navigazione interna da Pavia a Torino da presentare alla Commissione reale testè instituita.

Domanda pure se non sia ancora giunto il momento opportuno di costituire qui a Torino un Comitato, dal quale parta l'iniziativa per una ferrovia diretta fra Torino e Biella.

VICARI vorrebbe che si studiasse anche la convenienza di applicare la trazione elettrica sulla Torino-Santhià-Biella.

Il SINDACO dichiara che fin dal 16 luglio avea pregato il Governo di prendere in considerazione i progetti di navigazione interna interessanti il Piemonte. Oltre a ciò, la Giunta ha continuato sempre a mantenere accordi colla Deputazione provinciale, col Governo e col Comitato permanente, istituitosi a Milano, del quale fa pure parte il sindaco di Torino.

Per ciò che riguarda la questione della Torino-Santhià-Biella, la Giunta ha già chiesto al Governo il riscatto di quella linea per poter costruire poi una diretta Biella-Torino.

MUSSO ricorda tutte le varie fasi della questione della Cuneo-Nizza, e, poichè il Governo ha mancato alle sue promesse, vorrebbe che il Consiglio riaffermasse ancora una volta i suoi voti.

La questione del teatro Regio.

Si passa così al tanto atteso art. 130. « Teatro Regio - Miglioramenti e costruzione di un nuovo fabbricato - Primo fondo di L. 75,000. »

NOFRI chiede a che cosa dovranno in modo preciso servire queste 75 mila lire.

Egli e i suoi amici non sono favorevoli a questa spesa, e voteranno contro, perchè non credono che il Municipio abbia il diritto di spendere i denari dei contribuenti per un'opera che non potrà servire alla gran massa dei cittadini, mentre rimangono da fare tante altre opere pubbliche di prima necessità.

Fa notare che nessuna iniziativa privata si è mai mossa per fare un nuovo teatro o per rimodernare il teatro Regio. Quindi tutta la grave spesa rimarrebbe al Municipio, che ha altri doveri da compiere prima di quello verso l'arte.

DANEO, della Commissione del bilancio, avverte che la minoranza della Commissione stessa ha dato una pure sua contrario a questo stanziamento.

Crede che il Municipio debba fare anch'esso qualche cosa per il teatro, ma quando l'iniziativa privata avrà fatto il primo e più importante passo. Ma non crede assolutamente, come non credono altri membri della Commissione del bilancio, che si debba e si possa rialzare e galvanizzare il teatro Regio, sia perchè la sua sala è a un primo piano, sia perchè è ormai troppo lontano dai centri più popolati della città. Nonostante gli ingegnosi progetti escogitati, si dichiara recisamente contrario alla riattazione del teatro Regio, che è ormai un bel sedavero imbalsamato.

E' convinto che un nuovo moderno teatro lirico debba sorgere a Torino, ma esclusivamente per opera dei privati.

Non capisce lo stanziamento dal momento che non è stato presentato ancora alcun progetto concreto.

VILLA si sente in dovere di difendere il vecchio teatro Regio..... dall'elogio funebre che ne ha fatto il consigliere Daneo.

« E' vero che il teatro Regio è in un centro ora meno popoloso, ma piazza Castello è pur sempre il centro di Torino..... »

NOFRI: « ..... E' Porta Nuova! »

VILLA: « Si dice che c'è pericolo d'incendio. Sono cinquant'anni che andiamo al Regio e non abbiamo mai avuto paura di bruciare..... »

NOFRI: « ..... E' una ragione di più per esserne stanchi! »

VILLA spiega i vantaggi dell'essere la sala al primo piano, e crede che, nonostante la sua vecchiaia, sia ancora una dei più belli e più artistici d'Italia.

« Il teatro è stato concesso al Municipio perchè lo si conservi tale, e non come una catapecchia o un edificio archeologico. Quindi non ne lo riprenderemo decadremo dal mandato. »

NOFRI: « ..... Tanto meglio! »

VILLA: « Meglio per lei, ma intanto sarebbe una parte del patrimonio municipale che ci sfuggirebbe. »

Non si perchè oggi si dica che le condizioni di sicurezza del Regio non rispondono più ai regolamenti, riconosce l'inconveniente dei palchi, che non lasciano sufficiente posto a coloro che i palchi non vogliono o non possono affittare; ma tale inconveniente crede facilmente eliminabile.

« Del resto, la stanziamento attuale significa solo che il Comune vuole mettere in disparte una somma per provvedere alla risoluzione della questione del teatro lirico. Vedremo più tardi come la questione dovrà e potrà essere risolta. E' vero che ci sono altri doveri ed altri obblighi più imperiosi e più urgenti, ma il Comune ha pure il dovere di prendere tutte le iniziative che tendono all'educazione ed all'istruzione del popolo. »

Conclude raccomandando l'approvazione dello stanziamento proposto dalla Giunta.

CASANA crede che nè la cittadinanza nè il Municipio vogliano che si protragga più oltre lo stato di cose che venne creato a Torino. E' quindi necessaria una sede per un buon teatro lirico, a cui sono pure collegati tanti interessi artistici e materiali. E' vero che non si può galvanizzare il teatro Regio, ma ciò nello stato attuale: certo nessuno pensa a riaprirlo così com'è, ed è appunto per farne di esso uno nuovo, uno veramente moderno che la Giunta ha proposto questo primo stanziamento.

Crede la trasformazione possibile, tanto che se ne sono già fatti tre buoni e poderosi progetti. La trasformazione del Regio non implica per nulla l'altra questione se il Municipio debba poi o non sussidiarlo. Dal momento che un altro teatro d'opera più eccentrico ora dà buoni frutti, crede che il Municipio, spendendo anche 500 o 600 mila lire per rimodernare il Regio, non farebbe un cattivo affare, oltre a far opera di buon amministratore nel riattare un suo stabile.

Ricorda che pochi anni sono un gruppo di cittadini si sarebbe impegnato a spendere almeno 400 mila lire per riformare esso il teatro Regio. Con tutto ciò crede che se Torino aspetta ora una nuova gran scena lirica dall'iniziativa privata, il marasma attuale si prolungherà indefinitamente.

TREVES: « Anche i socialisti ammettono i benefizi dell'arte, e ne fanno continua propaganda; ma, conoscendo i bisogni di quella parte della cittadinanza che rappresenta, non si sente il coraggio di votar lo stanziamento chiesto. Dopo il lusinare che si è fatto con lo Consiglio di poche decine di migliaia di lire, la spendere due milioni e due milioni e mezzo per il Regio..... »

Interruzioni di qualche consigliere della Maggioranza: « Ma che milioni! »

TREVES: « Sì, sì, milioni! Perchè, dopo averlo riattivato, bisognerà mantenerlo e dotarlo..... la spendere dei milioni, tutti per tre quarti dal dazio comunale, per dare un divertimento a una parte minima della cittadinanza, sarebbe ingiusto, inumano. E noi, per ragioni di giustizia e di umanità, voteremo decisamente contro lo stanziamento. »

PALESTRINO, assessore per le finanze, ricorda che altra volta fu il Consiglio stesso che diede mandato alla Giunta di studiare la questione del teatro lirico. Accenna alle proposte e ai progetti già pervenuti alla Giunta. Essa non ha ancora presa alcuna deliberazione; lo stanziamento proposto non ha altro scopo quindi che di invitare il Consiglio a pronunciarsi definitivamente.

VICARI voterà contro lo stanziamento, specialmente perchè la Giunta non ha detto in modo preciso cosa vorrà fare. Crede che sarebbe bene che il Consiglio affermasse subito la questione e dicesse esplicitamente se si vuole riattare il Regio o costruire un nuovo teatro.

Dice: Vale dire che sarebbe bene conservare il Regio, anche perchè è opera di un illustre scienziato e musicista, Benedetto Alfieri, egli fa osservare che con tutte le migliorie e i ri odierni enti progettati dell'opera all'Alfieri non sarebbe più nulla. *(Ilarità)*

NOGLIO spiega che la maggioranza della Commissione del bilancio ha approvato lo stanziamento come il primo fondo per il riattamento del Regio, che crede sia l'unica soluzione ragionevole della questione.

Crede recisamente possibile la trasformazione del Regio, e crede anche che, convenientemente trasformato, sarebbe pure frequentato dalle classi più popolari. Gli pare che il non votare la riattazione del Regio significhi non volere..... ciò che da tutti si vuole, cioè un teatro meno erroso accessibile a tutti.

Presenta in nome della maggioranza della Commissione del bilancio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, convinto della somma importanza per una grande città quale è Torino di avere un teatro lirico grandioso ed accessibile a tutte le classi sociali, riconosce che nelle attuali circostanze il problema non può essere posto in modo diverso che quello del riattamento del teatro Regio; si compiace dell'iniziativa privata, che ha tentato di risolvere la questione; e, confidando nel largo appoggio della cittadinanza, coefficiente indispensabile all'avvenire del teatro lirico, delibera di non differire l'attuazione dell'art. 130 (Avviso, di 1 bilan. lo 1904, cap. « Teatro Regio, riattamento, primo fondo L. 75,000 », e dà mandato alla Giunta di presentare al più presto una proposta concreta tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario, per modo che entro il 4 esercizio si possano iniziare i lavori. »

NOFRI: « Finalmente sappiamo che cosa ci si vuol far votare!..... L'on. Daneo, con una modernità che gli fa altamente onore, ha dimostrato con ragioni una più convincente dell'altra che il teatro lirico veramente popolare non può sussistere nel vecchio Regio..... La Maggioranza invece si manifesta per il riattamento del teatro Regio, riattamento che non andrà lontano dal milione..... » *(Vive proteste da parte di parecchi consiglieri della Maggioranza)*

NOFRI: « Non è vero che a Torino non si faccia niente per l'arte lirica. Per Liceo, Banda, orchestra si spendono 182 mila lire. »

NASI: « Senza teatro sono scimpate! »

NOFRI: « Meglio! senza teatro municipale lo sopprimeremo! »

Non crede all'iniziativa privata, che scomparirà il giorno in cui il Municipio avrà votato questo primo fondo e si sarà così sostituito appunto all'iniziativa privata.....

« Con questa, voi fate una mera spesa di classe. » *(Proteste. No! No!)*

« Sì, una spesa a favore di una classe cittadina, la quale sente tanto l'amore dell'arte che, dopo tanti anni che la questione si discute, non ha per l'arte spesa un centesimo.

« Il Municipio, che deve difendere gli interessi di tutti, non può, col danno dei più, favorir una parte minima, quella più fortunata, della cittadinanza. » *(Bene!)*

DI SAMBUY: « Quest'autunno vi fu un ultimo spettacolo al teatro Vittorio, eppure era quasi sempre vuoto; il Carignano ora — di carnevale — dà uno spettacolo assai meno buono, ed è sempre affollato. Ciò dimostra che la cittadinanza torinese ha delle abitudini inveterate, abitudini che si infiltrano in tutte le classi sociali.....

« Il consigliere Nofri ha detto che la spesa andrà al milione..... Orbene, se la spesa andrà al milione, la voterà contro.....

« Il consigliere Nofri ha detto che è una spesa di classe. E' vero! E se si trattasse di una spesa per i ricchi non la voterei..... I ricchi vadano al Vittorio! Ma se vote appunto in favore è perchè le classi meno abbienti possano due o tre volte all'anno godere con pochi centesimi un buon spettacolo..... »

Ricorda la questione della Scuola di ballo, che per lui è questione di ternacento, tanto che mentre non la si è voluta qui, altri l'ha continuata altrove.

Voterà l'ordine del giorno della Commissione del bilancio, perchè non vuole la decadenza di Torino.

DI MASINO esprime il desiderio che si tocchi meno che è possibile l'attuale sala del Regio.

DANEO presenta, in unione a Mattirolo, Visari, C. F. Reggieri e Compans, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, ecorrente della necessità che esista in Torino un teatro lirico degno della città e atto per costruzione e per carattere popolare a costituire un elemento di sana educazione artistica e civile; considerando che allo stanziamento proposto non è allegato alcun progetto concreto di costruzione o riattamento sul quale possa il Consiglio comunale dare il giudizio; confida che l'iniziativa privata da presto modo alla Giunta di presentare proposte precise, atte a risolvere l'argomento; e passa all'ordine del giorno.

TREVES, rilevando un accenno del consigliere Di Sambuy, ricorda che il sussidio alla Scala venne abolito da un *referendum* popolare: « quando si credeva che ciò avrebbe ucciso il grande teatro, esso, per la coraggiosa iniziativa privata, continuò a vivere e a prosperare.

« Se credete di rappresentare i desiderii della cittadinanza, abbiate interpellianze la cittadinanza che risponda direttamente. Voi rappresentate una parte sola della cittadinanza. *(Rumorose proteste della Maggioranza, vivissima agitazione)*. Noi, che rappresentiamo tutte le classi, vi invitiamo a bandire un *referendum*..... Se rifiutate è segno che avete il dubbio di rappresentare, non gli interessi di tutta la popolazione, ma di poche persone..... »

(Nuove proteste e nuova agitazione, che continua vivissima anche quando COMPANS, con le sue dichiarazioni democratiche contro lo stanziamento, solleva ininterrotte proteste, interruzioni e risa).

La discussione comincia a diventare esotica, tanto che il SINDACO minaccia di sospendere la seduta e l'agitazione prende a serpeggiare anche nella tribuna pubblica affollatissima.

COMPANS termina dichiarando che voterà contro la proposta, ormai troppo antiquata, della maggioranza..... *(Ilarità rumorosissima)* Le altre parole deliberative si perdono nel rumore indemoniato della sala.

MUSSO dichiara che, contro le sue convinzioni, voterà lo stanziamento, perchè il Tempo l'altro giorno, dopo la votazione sulla refezione scolastica, ha detto che la maggioranza del Consiglio torinese può vantarsi di essere la più intransigente e forcaiola d'Italia..... *(Rumori altissimi, proteste, risa)*

Il SINDACO vorrebbe porre in votazione gli ordini del giorno presentati. Ma sorge un'altra vivace discussione sulla priorità dell'ordine del giorno da votare.

La votazione.

Finalmente il SINDACO pone in votazione per primo l'ordine del giorno Daneo, non accettato dalla Giunta, e per il quale è stato chiesto l'appello nominale. Esso non raccoglie che i voti di Compans, Daneo, Mattirolo, C. F. Reggieri e Visari. Votarono contro 55. Ceppi si astiene.

L'ordine del giorno della maggioranza, accettato dalla Giunta (e ora accettato anche per rassegnazione dalla minoranza della Commissione del bilancio), raccoglie 41 voti favorevoli e 10 contrari, tra cui quelli di Compans, Carlo Felice Reggieri e Visari.

La seduta, tra vivaci commenti, è tolta alle ore 18,35.

Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

I drammi modernissimi.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 7:

Un dramma straordinario, che ricorda il dramma teatrale di Carlo Foley: *Al telefono*, è accaduto a Minneapolis.

Un individuo di cattiva reputazione, certo Garfield, aveva per amante una donna, che aveva abbandonato suo marito. Quest'ultimo fu chiamato ieri al telefono; era Garfield che gli parlava, dicendogli che, se voleva attendere qualche minuto all'apparecchio, avrebbe inteso talune cose che lo interessavano. Il marito udì allora la voce di sua moglie che implorava Garfield di non ucciderla. Dopo qualche minuto di stretta ansiosa il marito udì due colpi di rivoltella. Avvertì allora immediatamente la Polizia, che scoprì qualche ora dopo la moglie infedele stata uccisa a colpi di rivoltella.

Lo svaligiamento di un negozio di orologeria nel centro di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 8, ore 20,36:

E' stato perpetrato un furto audacissimo nel centro della città, e precisamente in piazza della Cattedrale. I ladri, scassinando la porta di un pianterreno, entrarono nella bottega di questi, perforarono un muro che la divideva da un negozio di orologeria di Luigi Brunelli, e lo saccheggiarono, asportando fino i ferri del mestiere.

Il danno denunziato è di 60 mila lire. Vennero fatti 20 arresti. Finora la refurtiva è stata insignificante.

Una casa che crolla.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 24:

Oggi, nel pomeriggio, in una casa in costruzione in via Uberti erasi il crollo di un pilastro, si produsse un'oscillazione prima e poscia il completo crollo della casa. Accorsero sul luogo le Autorità. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, perchè gli operai erano riusciti a fuggire in tempo.

Suicida per esser stato pensionato.

Ci telegrafano da Lucca, 8, ore 16,50:

Il capitano del Distretto Laschi, addolorato per essere stato messo in pensione, si recava in pro'o nità del Cimitero e si suicidava, sparandosi un colpo di rivoltella.

Tragedia in una casa di piacere.

Ci telegrafano da Fiume, 8, ore 16,12:

Stamane in una casa di tolleranza avveniva un'impressionante tragedia. Il cameriere Visnello, in un accesso di gelosia, uccideva a colpi di rivoltella la propria amante Magda Nemeta, quindi si suicidava.

Come avviene lo scoppio sulla " Garibaldi ,,

Ci scrivono da Spezia, 7:

Lo scoppio a bordo della corazzata *Garibaldi*, della squadra del Mediterraneo, avvenne nelle seguenti circostanze: Un tubo di surriscaldamento, che serve a maggiormente alzare la temperatura, scoppiò improvvisamente. Un potente getto di vapori si sprigionò con indicibile violenza, investendo cinque dei marinai addetti al servizio di macchina. Essi sono: Patrelli Candido, macchinista, e quattro fochisti: Graffigno Francesco, Musso Serafino, Delpiano Adolfo e Ferraro Giovanni.

Le notizie sul loro stato di salute sono oggi abbastanza rassicuranti, e se non sopraggiungeranno complicazioni, si ritiene di poterli salvare.

Il nuovo sindaco d'Alba.

Ci scrivono da Alba, 8:

Ieri il nostro Consiglio fu adunato per la nomina del sindaco, in surrogazione dell'avv. Costanzo cavaliere Edmondo, dimissionario, che per sette anni tenne il seggio sindacale con morigerato plauso della cittadinanza.

Fu eletto con bella votazione il cav. Castalupo dott. Alessandro, ex-presidente della Esposizione regionale albese.

Il Consiglio, poi, confermava in carica la Giunta dimissionaria, ad eccezione del cav. uff. Oparri, in cui vece fu eletto il dott. Degiotti Luigi.

A coprire il posto di assessori supplenti furono chiamati il cav. Malcotti Filippo ed avv. Allana.

La stazione di Mergozzo.

Ci scrivono da Domodossola, 8:

Venne ora terminata la stazione di Mergozzo, sul lago omonimo, centro del commercio del granito nero e di molte villeggiature estive. La stazione è sulla linea Arona-Domodossola ed ha molta importanza per la posizione felice del borgo fra l'Ossola e il Lago Maggiore. La stazione ha l'aspetto di una gaia villetta, e si eresse allato dei modelli usuali.

Arti e Scienze

L'ABISSO

Dramma in quattro atti di ALFREDO ORIANI.

(Teatro Alfieri — 9 gennaio 1904).

Un brutto, vecchio ed infelice dramma questo dell'Oriani. Il pubblico ieri sera non glie l'ha detto con la fanciullesca e rude coniscione con cui se ora qui scrivo. Una parte di esso ha voluto, anzi, volere al secondo atto la bella sportiva figura dell'autore e salutarla con applausi; ma questo accoglienze così singolarmente benevoli fatte ad alcuni momenti del lavoro, non lo salvano dalla condanna in cui tra applausi e disapprovazioni è caduto.

Ed io pensavo, ieri sera, mentre si avolgevano questi quattro atti, dove invano sempre attendevo qualche momento, qualche scena, qualche figura, idea o situazione che mi dicesse la ragione per cui l'Oriani s'è indotto a scriverli, pensavo al significante fenomeno di quest'uomo d'ingegno, originale, personalmente acuto e vivace che, — uscendo dal suo silenzio di scrittore in cui per più d'un decennio si è ritratto, o dal romanzo e dalla prosa alla letteraria passato al Teatro, dove si presenta come uno forte ed augurale promessa, — scrive nel breve giro di poco più d'un anno dapprima *Divinicidile*, poi il *Mona*, in seguito *Gli ultimi barbari* e ora questo *Abisso*: quattro drammi con tendenze e metodi di arte disparati, confusi, squilibrati, sempre più manchevoli, a mano a mano che giungiamo all'ultimo, non solo di quelle forze e di quegli elementi che sono il fondamento di un teatro artistico moderno, ma di quella freschezza, genialità e personalità che dall'Oriani non è troppo pretendere esigere.

Nulla nell'*Abisso* che non abbiamo già visto e udito cento volte dinanzi alla scena; ora ad un autore drammatico noi non chiediamo che ci presenti persone e cose non viste mai e inaudite, nè che architetti edifizi di situazioni finora impensate: chiediamo soltanto — è molto, ma non è troppo — ch'egli ce le riconduca dinanzi bene, con abilità, con arte, e, se è possibile, anche con qualche personalità. L'Oriani nei quattro atti che apparvero ieri sera come un imparaticcio di un esordiente e che ascoltai con delusione e tristezza, non ha alcuna di quelle qualità. Il suo dramma è la storia di una donna che l'immoralità e la viltà del marito giunte sul precipizio del fallimento, del disonore, della rovina, gittano, per trarne un'ipotetica salvezza, nelle braccia di un vecchio milionario. Diventatane l'amante, essa s'innamora di un giovane musicista, povero, ma... di belle speranze, che la persuade ad uscire dalla casa e dagli agi di cui il vecchio protettore la circonda per vivere con lui. Poveri, ma innamorati. Così le belle speranze sfumano, e giunge la povertà, e con le speranze di gloria e i sogni di ricchezza svaniscono anche in lui l'amore per la sua compagna: finchè giunge il momento in cui egli l'abbandona per cercar fortuna in America. La povera donna è disperata: che fare? Vi attenderete forse una soluzione tragica. Niente. Ecco arrivare un amico, un fedele amico, vecchio anche lui, piuttosto, e scapolo, e tenero alla povertà un lungo discorso, ricordarle la figlia — che in tutto il dramma è sempre stata accuratamente invisibile — e proporle di vivere insieme tutto o tre: « Quando ci sorride un viso di bimbo, la vita vale ancora per noi qualche cosa. »

Ma tutto questo è meno un accordimento, o meglio accordimento, con ingenuità; senza determinazione di dati, di ambiente, di figure, senza analisi di anime, senza preparazione di situazioni; senza preoccupazione di quello che il pubblico ha visto, o non ha visto, o presume, o sup one. Vi è in tutto il lavoro un senso comune di malmenatezza; anche le stesse figure dell'amico fedele, giovanissimo per giunta, che conchiude il dramma, ne può sembrare imperfettamente arguta e felice, non è che un vecchio artificioso, stereotipo *cliché*.

E il dramma che vi si presenta farraginoso e affastellato di elementi drammatici nel primo atto, diventa negli altri cosa, scarnosa, secchissima: quando anche non ci ricorda che pallidamente altre scene e situazioni di drammi vecchi sì, ma rigurgiti di vita e di forza.

Alfredo Oriani, mi pare un pellegrino alla cinquina del Teatro, che *mia* errando in un interno di vie, dando non si apre il paesaggio e quella mia e buona. Probabilmente per trovarla è necessario riconoscere di cuore con pazienza e sincerità. Ma se egli continuerà — è un facile bisticcio questo, ma necessario — nella via dell'*Abisso*, noi metteremo decisamente e definitivamente una definizione di più.

Il dramma non ebbe ieri sera, neanche in particolar modo, notevole l'interpretazione.

ill.

« L'Avversario » di Arène e Capus a Milano. — Ci telegrafano da Milano, 8, ore 24: Questa sera, al teatro Manzoni, ebbe luogo la prima rappresentazione di *L'Avversario*, nuova per le scene italiane, di Arène e Capus. Il successo fu completo e vi contribuì l'ottima esecuzione per parte della Compagnia Reiter.

Teatro Carignano. — La prima rappresentazione della *Sonnambula*, che era stata fissata per stasera, venne rinviata a lunedì. Stasera si rappresenta l'*Aida*.

La commemorazione di Herbert Spencer. Iersera

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

I particolari sul colossale ammanco a una Ditta torinese.

Un milione di *deficit* — Falsi e appropriazioni che durano da dieci anni — Un ultimo colpo di 100,000 lire.

Alle prime diffuse notizie raccolte sul disastro finanziario, che si collega colla fuga del segretario di una nota Ditta industriale torinese, siamo in grado di aggiungere queste altre, che ne confermano la gravità, e che sembrano, sebbene così intessute di cifre, il capitolo di un romanzo parecchio fantastico.

Va detto anzitutto che la Ditta in questione è la conceria G. B. Bruno e nipoti, la quale non va confusa con una consimile Ditta quasi omonima, la ditta Fratelli Bruno. Questa è certo la più gravemente danneggiata dalle vicende dell'altra, poichè, a quel che pare, vi era implicata per circa mezzo milione, e si dice che abbia anch'essa sospeso i pagamenti, indicendo un'adunanza dei creditori, i quali sono chiamati domani a decidere sulla forma del concordato da accogliere.

Anche la ditta G. B. Bruno e nipoti (la quale ha lo stabilimento in Valdocco, in via San Pietro in Vincoli) non ha presentato i suoi bilanci che ai rappresentanti dei suoi creditori: un'adunanza dei quali fu tenuta ieri presso il Banco di Roma.

Da notizie raccolte parrebbe che, in seguito alla gesta dell'impiegato fuggito, le attività della Ditta raggiungano all'incirca la somma di 600 mila lire, contro ad un passivo di un milione e 700 mila lire: il quale potrebbe essere la parte diminuita per il pagamento di un numero di effetti rilanciati dai clienti della conceria.

Quindi il *deficit* può essere riconosciuto superiore di parecchio al milione.

Di questa enorme cifra i sei fratelli proprietari della Ditta dichiarano che solo il fuggiasco loro impiegato può render conto, e che essi ebbero ad accorgersi della rovina soltanto in questi giorni, quando si indussero a presentare contro di lui una querela al procuratore del re.

Come furono compiute le appropriazioni.

Qui occorre rifarsi un poco indietro per intendere come una così fantastica appropriazione abbia potuto avvenire.

Il fuggitivo, sul nome del quale, Terracini, è inutile serbare oltre discrezione, era entrato presso la ditta G. B. Bruno e nipoti una quindicina d'anni addietro. Da principio le sue mansioni erano modeste; poi, per la prontezza e l'intuizione dimostrata in qualche occasione, acquistò la fiducia dei principali, i quali gli affidarono il disbrigo delle operazioni più delicate, e poi da ultimo addirittura la direzione degli affari.

Durante i primi cinque anni che seguirono all'entrata del Terracini nella conceria le cose procedettero regolarmente. Il principio invece del dissesto ora rivelato lo si deve far risalire a una decina d'anni fa.

Ma il giovane trentacinquenne, dall'andatura caratteristica e dal cappello sulle ventitrè, l'allegro frequentatore dei luoghi di *débauche*, l'amico dello *cocottes* alla moda, il corteggiatore (..... sfortunato, bisogna aggiungere) di una bellissima tra le belle artiste del nostro teatro di prosa, il prodigo scialacquatore dei gabinetti particolari, deve ora capace di profondere 200 o 300 lire in una notte sola e per parecchi mesi di seguito, aveva istituito sotto nella conceria nessuno avrebbe mai osato di scoprire le sue marachelle o ne approfittare.

Infatti egli, che da parecchi anni compilava i bilanci della Ditta, aveva presto cominciato a farli di fantasia, ed ha continuato ad accrescere l'entità delle falsificazioni sino all'ultimo.

Ci viene infatti riferito che la falsità di questi bilanci consisteva principalmente in errori di addizione: le operazioni segnate erano regolari, ma nella somma dell'attivo si facevano figurare dei totali maggiori di quelli che venivano dati dall'addizione delle cifre citate, e invece nel passivo la somma risultava sempre minore del reale. Così, ad esempio, si addizionava [illegible] più 5000 più 2000, e si scriveva: totale 25,000!.....

E c'è un esempio in cui questa piacevole..... burletta ha raggiunto, tra lo cifre da addizionarsi all'attivo e il loro totale, la differenza incredibile di circa [illegible] milioni!.....

La cecità dei proprietari.

Ciò naturalmente nel mondo degli affari non passa senza commenti. Perchè i proprietari dell'azienda hanno, sino a tutto il 1901, firmato regolarmente simili inventari.

E certo dovranno riporre nel Terracini una straordinaria, incredibile fiducia, poichè, essendo gente pratica di lavoro, non sarebbe stato difficile per loro rendersi conto del valore delle merci in magazzino e scoprire così la colossale differenza tra l'importo di esse e quello dei crediti, da una parte, e l'importo dei debiti, dall'altra.

Da informazioni assunte, abbiamo quasi potuto accertare che in un anno solo, il 1903, il *deficit* è aumentato di oltre mezzo milione.

Il mistero d'una vita di gaudente.

Il brillante eroe delle facili avventure ha sempre condotto, [illegible] abbiamo già accennato, una vita da gran signore.

Una persona che lo ha conosciuto intimamente ci ha assicurato che in suo onore si aggiravano attorno alle trentamila lire annue, e che in qualche anno [illegible] salita a cifre anche più considerevoli.

Considerando che il fuggitivo meneva codesto genere di vita da una decina d'anni, è facile fare il conto approssimativo della somma ch'egli ha sperperato in questo periodo di tempo, la quale, però, non raggiunge ancora l'incredibile cifra che risulta mancante dai registri della ditta G. B. Bruno e nipoti.

Ora più d'uno sapeva che il Terracini aveva dalla Ditta uno stipendio mensile di 250 lire: pari a lire tremila annue. E siccome egli non si curava di nascondere la grandiosità della vita che conduceva, e pareva anzi cercare ogni [illegible] per porsi in evidenza e godere di quell'illusorio piacere che è la sorpresa ammirazione della gente semplice e ancora verso quei fortunati che sembrano aver la virtù di moltiplicare il denaro, così aveva ora tratto tratto di cercare qualche giustificazione, almeno apparente, alla sproporzione fra i redditi del suo impiego e le sue spese, dieci volte superiori. E sebbene egli fosse di famiglia onorevole ed avesse in Toscana uno zio assai ricco (lo diceva milionario), non rifuggiva, per un curioso rivolgimento di coscienza, a lasciar credere di godere una fruttuosa amicizia femminile. Così, sebbene egli procurasse invece largamente all'esistenza di lusso d'una compagna di piaceri, d'aspetto assai piacente, certa V....., preferiva la degradazione morale di lasciar credere qualcosa che era precisamente il contrario, per deviare i sospetti circa la sua provenienza del denaro che profondeva.

Per essere un uomo d'affari aveva davvero una singolare psicologia e una preoccupazione troppo personale e sibillaria della dignità!

Sempre a proposito dei sospetti che si moltiplicavano attorno al Terracini ed agli avvertimenti che al riguardo furono rivolti ai suoi principali, ci vien riferito che a qualcuno che mettova sull'avviso persona che avrebbe dovuta sorvegliare il giovanotto circa le sue[illegible] morali e sproporzionate allo stipendio che quegli faceva, sarebbe stato risposto all'incirca: « Conosciamo la provenienza del denaro! »

L'ultima appropriazione di centomila lire.

Il Terracini ha lasciato Torino nella notte del 21 dicembre. Infatti, alle 19, ebbe ancora a parlare con un commerciante della città, allarmato da vaghe voci di un possibile disastro, al quale dichiarava la floridezza dell'azienda Bruno, inducendolo a continuare a crescere una piena sicurezza il fido sino allora concesso alla Ditta. E, anzi, ottenne un prestito personale di qualche centinaio di lire.

Dal Capodanno nessuna traccia si ha del fuggiasco. Sarà partito col treno di Francia, o con quello di Genova? Verso l'Olanda o verso il mare?

Quello che pare certo si è che è partito con parecchi soldi nel portafogli. Infatti nei giorni precedenti alla fuga aveva visitati parecchi clienti della Casa e alcuni Istituti bancari, ai quali, col pretesto di un forte versamento che la sua Ditta doveva in quei giorni fare alla sede del Banco di Roma, era riuscito a scontare effetti o ottenere anticipazione per una cifra, che pare si debba aggirare sulle centomila lire.

Ed è con codesto viatico che ora è riparato all'estero, dimenticandosi nella furia del partire di saldare i propri debiti personali. I quali non devono essere lievi a giudicare dai conti insoddisfatti dei suoi fornitori; giacchè il sarto Raffaele Fea avanza 1000 lire, e anche altri, soliti a fargli credito, come partitevi, fiorai, guantai e persino il profumiere Sampò non furono certo pagati.

I danneggiati.

Com'è stato detto da principio, ieri i principali danneggiati dal triste caso della conceria G. B. Bruno e nipoti si sono riuniti alla sede del Banco di Roma. Alla riunione parteciparono, oltre al rappresentante della Ditta F.lli Bruno, che, come s'è visto, è danneggiata per oltre mezzo milione; quello della stesso Banco di Roma, il quale è tra i più colpiti e perde dalle 300 alle 400 mila lire; e altri di importanti Case bancarie della città.

Sebbene siano stato ventilate diverse proposte dopo l'esame dei bilanci della Ditta, non fu preso altra conclusione che di rinviare l'adunanza a lunedì, anche per attendere l'esito che avrà domenica l'adunanza dei creditori dell'altra Ditta in pellami F.lli Bruno.

Pare che questo dissesto abbia una grave ripercussione anche presso Case lombarde.

Il problema della navigazione fluviale e la Camera di commercio di Torino.

In seguito all'invito dell'on. Rossi, presidente della nostra Camera di commercio, l'on. Romano-Jacur, strenuo propugnatore della navigazione fluviale, relatore della Commissione reale incaricata degli studi per la soluzione del problema, terrà, nel periodo delle vacanze pasquali, una conferenza sull'argomento, spiegando come il Piemonte possa e debba collegarsi alla rete già studiata, che sinora raggiunge soltanto Casale Monferrato.

Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. — In ricorrenza del 28 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, la Società dei superstiti e compagni d'arme del Gran Re si recheranno domane, alle 10, al monumento di Vittorio Emanuele, a rendere omaggio di devozione alla memoria del primo Sovrano d'Italia. Faranno parte del corteo la compagnia d'onore con bandiera ed il Comitato 48-70 pure con bandiera.

Con un breve discorso il signor Manente si reso interprete dei sentimenti suoi e dei suoi commilitoni, fra cui erano pure il cav. Peggi, il glorioso mutilato di ambe le braccia nella battaglia dell'Indipendenza.

I Duchi di Genova partiranno ieri per la Francia alle 13,48. Li salutarono alla stazione la duchessa Elena d'Aosta e il prefetto Guicciotti.

Partenza. — L. si. Nuvoloni riparti per Genova.

Il gruppo consigliare socialista e la questione capitolina. — Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì verrà in campo la questione capitolina, proponendo la Giunta per la risoluzione di cui uno stanziamento nel bilancio preventivo 1904 di L. 100 mila. Sappiamo che l'on. Nofri, a nome del gruppo consigliare socialista, presenterà alla votazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando il dovere che ha il Municipio di provvedere sufficientemente e con moderatità di vedute ai propri ammalati poveri, pei quali più non bastano gli ospedali esistenti nella città, delibera di portare a L. 200,000 la somma a tal uopo stanziata in bilancio, destinando L. 100,000 all'immediata soddisfazione dei bisogni più urgenti, col mantenimento annuo di 100 letti ad uso dei poveri negli attuali ospedali, e le altre 100,000 lire come primo fondo da aggiungersi a quelli già votati dalla Cassa di risparmio e dall'Opera pia di San Paolo per la costruzione e mantenimento di un Ospedale comunale laico pei soli poveri della città capace da 500 a 600 letti. »

La municipalizzazione dell'energia elettrica alla Associazione elettrotecnica. — Ieri sera si fu adunanza all'Associazione elettrotecnica Italiana per trattare intorno alla municipalizzazione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica in Torino.

Espose la questione l'ing. Arigo. Dopo discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dell'Associazione elettrotecnica italiana, radunata, presa cognizione della proposta che si stanno per discutere al Consiglio comunale in merito alla municipalizzazione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica in Torino; ritenendo che l'argomento è di tale importanza da richiedere un tempo consideravole per uno studio coscienzioso: fa voti che il Consiglio comunale ritardi tale discussione perchè le Società tecniche e scientifiche possano portare il loro contributo, e nomina una Commissione per tale studio, coll'incarico di riferire entro quindici giorni in seduta di Federazione. »

La Commissione venne composta del commendatore ing. Vincenzo Soldati, ing. Emilio Silvano, ing. Alfredo Distto, ing. Ottavio Trossarelli, ing. Enrico Segre.

Tentativo di suicidio al sublimato corrosivo. — Ieri l'opera e ventenne Pierina Mo, addetta alla fabbrica di cioccolata della Ditta Caffarel, in via Baltea, allo scopo di togliersi la vita, ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Assalita dagli sfiniti del veleno, la povera giovane venne soccorsa e condotta da una guardia municipale al San Giovanni, ove fu ricoverata fuori pericolo.

Si ignorano le cause che indussero la giovane operaia al triste tentativo.

Una disgraziata passeggiata in barca. — Ieri, verso le 14,30, certa P. P., d'anni 20, mentre stava una passeggiata in barca sul Po, urtò contro la riva del canale Michelotti, in modo che la barca si capovolse, ed il P. fu travolto dalla corrente e trasportato per circa una quarantina di metri. Fortunatamente il sommerso riuscì poi a toccare in un punto in cui l'acqua è alta un metro, ed il barcaiuolo Franchino Augusto potè raggiungerlo e trarlo in salvo.

Beneficenza. — S. A. R. il Duca di Genova, continuando le caritatevoli tradizioni della sua Casa, ha destinato anche in quest'anno ai poveri di Torino la somma di *lire duemila*, ordinandone l'invio alla Congregazione di carità.

Un giovinotto stanco della vita. — Verso le 7,30 di stamane certo Aschieri Antonio, di anni 18, abitante con la sua famiglia in via Principe Amedeo, N. 44, si gettò dall'alto di detta casa nel cortile. Il disgraziato fu accolto da suo padre, da alcuni inquilini e da due guardie di P. S. e trasportato in fin di vita al San Giovanni. Si ignorano le cause del suicidio.

Un uomo intirizzito. — Stamane, verso le ore 7, presso la casa N. 4 di via San Donato, fu trovato un uomo intirizzito e privo di favella. Per cura delle guardie municipali fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Da carte trovategli in tasca il disgraziato appare essere certo Allasia Luigi, d'anni 56.

I ladri. — Il commesso Barbero David fu derubato dalla propria bicicletta, che aveva lasciata incustodita nel cortile della casa N. 3 di via Santa Teresa.

— Frizzi Carlo, portinaio della casa N. 188 di via Circonvallazione, venne derubato di un mandolino.

— Cinquini Quinto, d'anni 23, sellaio, venne arrestato quale autore di furto di una pezza di stoffa, commesso ieri sera a Porta Palazzo, in danno di una venditrice non ancora identificata. Il Cinquini è inoltre responsabile del tentato furto di altra pezza di stoffa, commesso ieri l'altro in danno di Bruno Emilia.

STATO CIVILE DI TORINO

8 gennaio 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MORTI: Boarini Nazario, d'anni 79, di Cossano (Brianza), agiato, piazza Vittorio Emanuele, 5.
Remondini Rinalda, id. 39, di Torino, industriale, via Carlo Alberto, 34.
Nicola Maria, id. 5, di Venaria Reale, via Genova, 35.
Bonetto Caterina (ved.) nata Molino, id. 72, di Mondovì, albivendola, via Franco Bonelli, 5.
Perrero avv. Pietro, id. 73, di Asti, agiato, via Bogino, 18.
Bocca Carolina (ved.) nata Emanuel, id. 78, di Genova, casalinga, via Basilica, 2.
Luchino Benedetta (ved.) nata Misso, id. 73, di Chieri, senza d'Arti, agiata, via Po, 2.
Pallieria Olimpia (ved.) nata Rossagni, id. 72, di Casonato, agiata, corso Vittorio Emanuele, 60.
Bertinatti Carolina, id. 87, di Torino, agiata, via Principi d'Acaja, 31.
Barbaris Giovanna nata Orsetti, id. 82, di Saluggia, sarta, via Venti Settembre, 20.
Gariglio Domenico, id. 60, di Moncalieri, contadino, via Ponte Mosca, 27 bis.
Grasiia Felicita, id. 76, di Schierano, casalinga, via Garibaldi, 40.
Borello Teresa (ved.) nata Finzetti, id. 70, di Caluso, casalinga, strada dell'Abbadia, 332.
Sisca Antonio, id. 25, di Torino, apolatrice, strada di Vercelli, 265.
Valenti Enrico, id. 60, di Parma, tipografo.
Cravero Anna Maria, id. 58, di Settimo Torinese, casalinga.
Lona Giulio Giac., id. 28, di Rabbacanavese, tagliatore.
Ghizzone Anna n. Perrati, id. 31, di Nichelino, casalinga.
Massia Giorgio Giuseppe, id. 71, di Piova, contadino.
Perona Maddalena n. Berbie, id. 46, di Cavaglio, sarta.
Molinero Maria (v.) n. Fantino, id. 83, di S. Giorgio C.
Bellocchio Angela n. Dutto, id. 75, di Carmagnola, casal.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 3 all'8 gennaio

Provana di Collegno conte Luigi, gentiluomo di Corte, con Del marchesi Scaramgi del Cairo nob. Maria.
Il nubilomo dei marchesi Dondi Orologio Giuseppe, pensionato, con Well Consuelo.
Ferrari barone di Capercizno avv. Giuseppe, segretario al Ministero degli interni, con Del conti Dalbo Bertone di Sambuy nobile Maria.

Portinaro F., contadino	con Lavera A.,	operaia.	
Navara G., commerciante	»	Cagliano V.,	guantaia.
Russio A., bracciante	»	Cambursano M.,	tessitr.
Maggia R., cantoniere	»	Greggio Amabile.	
Ferrero Pietro, fabbro	»	Corte E.,	domestica.
Berti A., imbianchino	»	Jeure Ada.	
Scuiola A., operaio	»	Giugliardi L.,	operaia.
Ruffino C., muratore	»	Berra E. v. Giuse.	
Valpuano D., contadino	»	Migasso Caterina.	
Martire Angelo, commes.	»	Bertone M. Severina.	
Grosso Emanuel, impieg.	»	Ormea Luigia, negoz.	
Pisoni Luigi, imballatore	»	Francesa Libera, tagl.	
Ghini Egisto, falegname	»	Marchesia Antonietta.	
Razzetti Luigi, meccanico	»	Cagnetti Marta,	cameriera.
Varretti Gaetano, impiegato	»	Vaulfredi Maria.	
Balocco Antonio, meccan.	»	Pugliano Anna,	operaia.
De Lazzeri Michele, cost.	»	Gramaglia Giuseppina,	
Guerrieri marchese Alf.	»	Mazzarino Maria,	possid.
Spadone Pietro, lattoniere	»	Ria Maria.	
Fassiano Giuseppe, commes.	»	Maglia Teresa,	sarta.
Travaglio P., addl. Manic.	»	Fontana Pasq.,	cuoco.

ULTIME NOTIZIE

Le mosse diplomatiche intorno al conflitto russo giapponese.

Continuano i preparativi di guerra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,15:

Quantunque le Legazioni giapponesi in Europa facciano smentire la notizia secondo cui le truppe giapponesi stanno per sbarcare in Corea, non si sono altre voci poco rassicuranti sono corse durante tutta la giornata di ieri in questa città. Anzitutto i giornali annunciano che lord Lansdowne aveva avuto un colloquio di due ore col ministro del Giappone e l'ambasciatore di Russia; annunciano ugualmente che un combattimento aveva avuto luogo in mare fra una corazzata russa partita da Port Arthur ed una nave da guerra giapponese.

La prima di queste informazioni è confermata nelle sue linee principali dai giornali del partito; per quanto concerne il combattimento navale la Legazione giapponese dichiara di non avere ragguagli alcuno in proposito, ed è probabile che questa notizia non sia esatta.

La *Press Association* annuncia da fonte autorizzata che quest'ultima notizia non è confermata.

Per quanto concerne il colloquio diplomatico al *Foreign Office* (Ministero degli esteri), il ministro Hayashi rifiuta di fare ogni commento. Dichiarò non di meno che il Giappone fece tutto il possibile e che per parte sua il periodo di attesa era terminato. Non di meno è alla Russia cui spetta di prendere decisioni.

Parecchi giornali segnalano che l'ammiraglio Alexieff avrebbe consigliato di rifiutare recisamente le proposte del Giappone. Non si tenne conto a Pietroburgo di questo parere intransigente.

Un telegramma da Tokio dice che il Giappone è virtualmente deciso a continuare i negoziati colla Russia. Non è soddisfatto dei termini della risposta russa, ma non crede dover lanciare un *ultimatum*, nè rompere i negoziati.

La stampa, unanime, di Tokio reclama dal Governo di agire con fermezza per impedire alla Russia di tergiversare. La popolazione ha fiducia che il Governo si mostrerà all'altezza delle circostanze. Gli animi si rianimano oggi.

Secondo un telegramma da Port Arthur, quattro navi da guerra russe sono partite per una destinazione che si crede sia Chemulpo.

Un telegramma da Tokio al *Daily Mail* annuncia che il Giappone prepara la sua risposta alle ultime comunicazioni della Russia. Il sentimento popolare al Giappone è ancora più ostile che mai a questo riguardo.

Il giornale giapponese *Nichi* dichiara che sarebbe preferibile assicurare la pace per l'avvenire, mediante una guerra, che non lasciare trascinare indefinitivamente una posizione intollerabile.

Il giornale *Ji-Ji* consiglia al Governo giapponese di fissare una data, oltre la quale una ricezta definitiva della Russia debba pervenire, o in caso di incertezza agire prontamente.

Lo stesso *Daily Mail* ha da Seoul: « Le guardie delle Legazioni continuano a giungere. 20 inglesi, 40 americani, 30 russi sono presenti. »

Il *Times* pubblica la seguente Nota: « I funzionari inglesi non pensano che una guerra sia inevitabile. Nondimeno si meravigliano dell'ottimismo manifestato sul continente, e sono lungi dal credere che la Francia non si lascierebbe trascinare nel conflitto e che le ostilità sarebbero limitate alle due Potenze in causa. Il Giappone ha una flotta superiore a quella della Russia, e non avrebbe bisogno di essere aiutato da alcun'altra Potenza. E' probabile che il Giappone sbarchi delle truppe in Corea e cerchi di stabilirvi la sua posizione. E' possibile che contemporaneamente allo sbarco del Giappone in Corea si facciano dei passi per giungere ad un accordo allo scopo di ristabilire la pace. »

Il *Times* ha da Nuova York: « Il Governo degli Stati Uniti è desideroso non soltanto di assicurare la neutralità rispetto al conflitto russo-giapponese, ma di fare in modo che la flotta non si trovi pel momento nei paraggi, ove potrebbe accadere un conflitto. »

Il deputato americano Sbayden sottometterà oggi alla Camera un ordine del giorno che tende a chiedere al presidente Roosvelt di offrire alla Russia e al Giappone i buoni uffici degli Stati Uniti e ricordare che il loro disaccordo potrebbe essere rinviato dinanzi al Tribunale dell'Aja. Lo Sbayden fa parte dell'Opposizione parlamentare. Conviene aggiungere che pel momento il Governo nord-americano non conta intervenire in alcun modo presso le due nazioni.

***

C' telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il corrispondente dell'*Herald* ha interrogato Kurino, ambasciatore del Giappone a Pietroburgo. Questi ha dichiarato che supponendo che la risposta non dia intera soddisfazione al Giappone, le cose rimarranno in uno *statu quo* che non implica forzatamente la guerra. L'opinione a Pietroburgo è che la questione ha abbandonato il terreno della diplomazia per entrare in quello del Ministero della guerra. Questo, intanto, ha dato l'ordine alle officine di Alexandrowski di consegnare immediatamente le munizioni necessarie. Novantamila uomini saranno inviati per la Transiberiana.

Cento vagoni di carni conservate, da consegnarsi nel più breve termine, furono ordinate a Cincinnati. Anche il Giappone continua attivamente i suoi approvvigionamenti. Agenti giapponesi stanno attendendo, in America, ai requisti di cavalli per l'esercito.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che la Nota consegnata a Tokio dal Governo russo è tale da disarmare il Governo giapponese, se non vuol cedere alla corrente bellicosa della pubblica opinione. Infatti, l'accesso in Corea non gli è più interdetto dalla Russia.

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: « La Legazione giapponese dichiara formalmente che il Governo giapponese continua a fare tutti i suoi sforzi pel mantenimento della pace; perciò le notizie che il Giappone avrebbe inviato ovvero starebbe per inviare truppe in Corea sono completamente infondate. »

La partenza dello corazzate giapponesi da Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 10,30:

Le due corazzate giapponesi salparono stamane alle 5. Ieri furono accompagnate fuori del porto dal capitano Chiodo, della Navigazione Generale Italiana, che ritornò indietro con una lancia a vapore. Si notò che le due navi non avevano inalberato alcuna bandiera. Prima della partenza un operaio ingrassatore di una delle corazzate, in seguito ad una fuga di vapore, riportò delle ustioni guaribili in 10 giorni. L'operaio fu sbarcato e ricoverato all'ospedale.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

La cerimonia al Pantheon.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 11:

Stamane i Sovrani a la regina Margherita con seguito, scortati da corazzieri, si recarono al Pantheon ad assistere alla Messa per l'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II.

La Regina madre, accompagnata dal marchese di Villamarina e dal marchese Guiccioli, giunge al Pantheon alle 7,50. I Sovrani arrivarono alle 8. Alla cerimonia assistettero anche il generale Pinsio-Vaglia, il ministro Orlando, il generale De Sonnaz, il comm. Lambrini.

La Messa fu celebrata da monsignor Bianchi nella cappella presso la tomba di re Vittorio. Tanto la regina Elena che Margherita, alla Messa al Pantheon, erano vestite di nero. Il Re era in piccola tenuta di generale. La cerimonia durò mezz'ora. Dopochè fu finita, il Re convesò coi veterani di guardia, quindi tanto i Sovrani che la Regina madre lasciarono il Pantheon.

Il gravissimo stato del senatore Piccardi

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10:

Il *Popolo Romano* scrive che le condizioni di salute di Piccardi sono sempre gravi. Ieri sera le forze erano molto depresse. Questa notte, alle ore 3,20, si ritennero la catastrofe imminente.

Il presidente del Senato on. Saracco, il presidente del Consiglio on. Giolitti, Nasi il prefetto e il sindaco di Messina, ed altri personaggi telegrafarono alla famiglia chiedendo notizie della salute dell'infermo.

Il *Messaggero* dice che ieri sera, ad ora tarda, l'infermo è stato nuovamente visitato dai medici, che hanno giudicato disperato il caso.

La gravissima inondazione della campagna catanese.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 8:

Telegrafano da Catania che le piogge dirotte di questi giorni hanno ingrossato il fiume Simeto, che è straripato. Campagne e terreni sono tutti allagati, le case rurali sono circondate dalle acque. Si teme che i contadini che vi abitano vengano travolti dalla corrente impetuosa. Furono inviati in soccorso i pompieri colle imbarcazioni. Sul luogo si sono recati anche il prefetto e le altre Autorità. I danni sono gravissimi e si teme che vi siano vittime.

I pompieri lavorano con gran lena al salvataggio, ma sinora vennero salvate solo tredici persone.

La principessa Letizia all'Asilo Matilde.

La sua partenza per Torino.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il Figaro dice che mentre si celebrava ieri mattina il servizio religioso a Saint-Philippe du Roule, la duchessa Letizia d'Aosta, accompagnata dalla marchesa di Caselnuovo e dal conte Primoli, si recò a rendere un ultimo omaggio a sua zia visitando l'Asilo *Matilde* a Neuilly. La Duchessa fu ricevuta dalla superiora, che le ha presentato le giovani incurabili a cui si interessava così vivamente Matilde, e le mostrarono pure i diversi locali. La principessa Letizia ebbe per ciascuna una parola amabile e si ritirò profondamente commossa.

La principessa Letizia è partita poi iersera per Torino, salutata alla stazione da Torricelli, dal principe Rolando Bonaparte, dal conte Brunet, dal conte Gerardini, dal conte Rasponi e da altre notabilità.

Lo stato di Waldeck-Rousseau disperato?

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 9,15:

L'*Intransigeant* pretende che lo stato di Waldeck-Rousseau sia considerato come disperato. Egli avrebbe affetto da cancro allo stomaco, e quelli che lo circondano pensarebbero che non possa durare più di [illegible] qualche giorni ancora.

La guerra civile all'Uruguay.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,30:

Il *Times* ha da Montevideo che la crisi persiste all'Uruguay. Il paese si trova in uno stato di vera guerra civile, benchè finora piccoli gruppi soltanto abbiano preso parte alle scaramuccie. Ieri si ebbero parecchi morti e feriti. Corre voce che tutte le truppe della guarnigione abbiano lasciato la capitale per recarsi nell'interno.

L'abbandono forzato dei lavori agricoli, provocato dal richiamo della guardia nazionale, sembra dover cagionare alla popolazione rurale grave pregiudizio. Si è fatto saltare un ponte della ferrovia a Tarangueira. I negoziati per la pace non fecero ancora progresso alcuno.

Una collisione in mare. 70 annegati.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,30:

Un telegramma da Costantinopoli al *Morning Leader* annuncia che il piroscafo francese *Nivernais* ebbe una collisione col vapore russo *Tsarine* nella baia di Hutera. Il primo aveva a bordo un gran numero di pellegrini per la Mecca. Un grande panico si manifestò tra essi, tanto che un centinaio si gettò in mare. Si contano 70 annegati.

REATI E PENE

Le riapparizioni di Francesco Bassino.

(Corte d'Appello di Torino).

Quel singolare tipo di astuto e fortissimo delinquente ch'è Francesco Bassino fu ed è tuttora una delle figure più famigerate negli annali della criminalità piemontese. Egli si..... distinse come sottocapo-banda dei « Cinquantacinque ». Nè ora si rassegna tanto facilmente a lasciar che l'oblio travolga il suo nome e la sua fama, mentre nuovi..... astri ascendono nel nero orizzonte della delinquenza. E così, mentre il suo capo Ferdinando Cavalla scarabocchia pagine di un fantasioso e sgrammaticato romanzo e si occupa fantasticamente di nove omicidi, egli mette in opera le sue terribili minacce, dà del filo da torcere ai suoi guardiani, segando inferriate, tagliando muri, facendo..... telegrafia [illegible] fili, costruendosi corde con legacci e brandelli d'abito e dedicandosi con ferrure e costanza all'evasione.

Non è a descrivere perciò quanto favorevole leggenda d'uomo ardimentoso, esperimentato temerario egli si sia creato e in alto, tra le Autorità, e in basso, tra il popolino che lo incomincia a cantare, nelle strimpellate canzoni, come un piccolo eroe del reclusorio e del delitto. Egli escogita tutti i mezzi di fuga persuasi nel suo ingegno. Si fingerà ammalato, per poter passare all'infermeria, e di qui aver più propizia occasione di scappare; e, se alla sua infermità non credono, simulerà il suicidio, e se sarà ancora questa sua offerta sgarbatamente alla morte considerata come cosa degna di riso, aprirà al gelido soffio di gennaio la finestra della sua cella, e nudo, siccome Dio lo mise al mondo, spalancherà..... la bronchite o la polmonite o il malanno che le mandi non al Creatore, ma all'infermeria..... la soglia della libertà.

Ma invece non si hanno peggiorano..... un raffreddore! Ed allora, eccolo intento per mesi e mesi a segare una inferriata con una piccola sega. Ed in tale astuta guisa che alla quotidiana verifica il ferro ricolme di mollica di pane e bene accostato ai suoi sostegni risponda, col consueto suono al picchiar solerte del piantone del guardiano. E mutato di colla cecce aggrappate all'inferriata, che più non sia infrangere, e far segni con il fratello che da un tetto di una via lontana gli risponde e lo comprende.

Ora minuto per minuto allo spiovere della sera s'affaccia il volto d'un guardiano!

Si comprende perciò con quanta precauzione si facesse quest'oggi il trasporto del rombeloso detenuto, che meriterebbe l'onore della penna di Ponson du Terrail, e che venne in Corte a rispondere dell'appello inoltrato contro una passata sentenza che lo condannava a 6 mesi di reclusione per tentata evasione.

Se un maledetto salto da un altissimo marciapiede gli riusciva meglio e non gli toccava un piede, quella volta sarebbe scappato davvero! Bastino non si può conoscere di tanta lattura.

In Tribunale non era voluto venire e s'era dignitosamente rifiutato di comparire. Ma oggi la persuasione:

..... venire — disse — a sfogarmi un po'; se voglio dire di corte e di orsie a quei signori della legge.

E da uomo..... d'onore mantenne la sua parola. Quando venne con aria baldanzosa dal corridore, fra un sogghigno di compiacenza e la smania d'essere di agenti in bicicletta, salutò la moglie ch'era tra la folla e salì tranquillamente nel gabbione, collo stesso sbalzante d'un giovanotto alla ghigliottina!

E quando fu là in quel gabbiotto di fronte ai giudici, incominciò:

— Assassini! m'avete rovinato! e condannato ingiustamente! Pensate che non abbia anch'io rubato 100 mila lire, che allora ve ne avrei date la metà e le cose sarebbero andate diverse. Giustizia della Cina! Orcini, che bevete il sangue dei poveri diavoli! A noi in carcere pane e ferri; ai signori che hanno rubato i milioni la cioccolatta e spirito per farsi il caffè!

— Portatelo via, portatelo via!

Il processo, tra questo turpiloquio, si muove in quattro e quattr'otto e termina colla conferma dell'appellata sentenza.

Difesa: avv. Rasca. *Cini.*

Una grave inondazione del Simeto

Ci telegrafano da Catania, 8, ore 20,50:

In causa di vi lenti piogge il fiume Simeto ha straripato, allagando il piano di Catania. Un ponte minaccia di crollare. Il prefetto si è recato sul luogo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9 [illegible] ore 15: [illegible] ore 21: [illegible]
Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:
Minima — 1,5 Massima + [illegible]

(Piazza Castello — Nella nicchia al muro del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3°: + 3,1
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 ore 7: — 2,1
10 gr. sopra. — Il sole sorse alle ore 8, minuti 6; tramontò alle ore 17, minuti 0.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 8°: + 1,6
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 — 2°

BORSA DI TORINO — 9 gennaio.

Rendita corso medio d'uf. 102 22 1/2.

CAMBI	a vista	
Francia 5	denaro 99 97 1/2	lettera 100 07 1/2
Svizzera 4 1/2	» 99 70	» [illegible]
Germania 4	» 123 92 1/2	» 123 12 1/2
Londra 4	» 25 17	» 25 18

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 22 1/2.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 40, 102 35, 102 42 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 101 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 20, 101 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1109 — 1107 —	C.P. S.F. 4 0/0	510 — — —
	1105 — 11 4 50	C.P. S.F. 4 1/2	513 — — —
S. Conn.	777 — 7 7 00	F. S. Nap. 4%	[illegible]
	4 — 75 50	C.F. B.M. 4 1/2	507 50
Cred. it.	13 — 612 —	Id. 4 0/0	509 — — —
	4 — — —	Ferr. T. E.	575 — — —
B. Sconto	— 182 —	Ferr. Sarde C.	504 — — —
Ferr. Mer.	710 00 710 —	Ferr. R. 3 0/0	356 — — —
	710 — — —	F. Sic. 4 0/0	509 50 — —
Fer

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(40)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

DI PAOLO DE CARROS

— Ah!.....

— E, per un'ironia crudele del caso, è alla vostra Banca che egli è debitore di una somma importante.....

— Non lo sapevo — disse Harry Clark, senza poter dissimulare un'impressione di contrarietà.

— Per conseguenza, voi lo vedete, — soggiunse il conte, — l'avvenire del signor Desforges è nelle vostre mani. Dipende da voi che il futuro suocero di vostro figlio sia ruinato, disonorato, o sorta senza macchia dal labirinto dove s'è smarrito.....

— Siate tranquillo! — disse gravemente l'americano, dopo qualche istante di silenzio, — farò in modo che la catastrofe che minaccia il signor Desforges sia evitata.

— Oh! grazie, signore, — esclamò il signor di Rougeval con uno slancio molto sincero, — grazie d'aver avuto pietà della nostra sventura. Mi costava terribilmente, potete credermi, di venire a sollecitare il vostro intervento! Vi sono profondamente riconoscente d'aver accolta la mia preghiera con tanta bontà!

— Bah! Non ho un gran merito! — disse Clark con aria preoccupata.

Poi, cangiando improvvisamente discorso, egli domandò:

— Non avete visto mio figlio oggi, signor Rodier?

— Il signor Francesco?..... No.....

— Deve essere in questo momento a Williston.

— Ah!..... Io sono partito presto..... Egli avrà preso il treno delle 11..... Ci saremo incrociati per istrada..... Ma troverà tutti laggiù.

— Era voi, sovratutti, che desiderava vedere.

— Io?..... E perchè?.....

— Non so bene..... Aveva informazioni da domandarvi..... Ha appreso stamane..... certe cose sulle quali voleva pregarvi di dargli ragguagli.....

Harry parlava quasi balbettando, con aria molto imbarazzata.

— Non comprendo — disse timidamente il conte.

Vi fu un silenzio che durò quasi un minuto..... Finalmente Clark si decise ad alzare gli occhi ed a fissare il conte bene in faccia.

— Sentite, signor Rodier, — disse ad un tratto, — bisogna, giacchè ci troviamo soli, che io vi parli a cuore aperto.....

Ma improvvisamente egli tacque; la sua voce si strozzò nella sua gola contratta.

Il signor Di Rougeval era, a quell'epoca, vicino ai settant'anni. Benchè la barba e i capelli bianchi e il colore del volto impallidito avessero considerevolmente mutata la sua fisionomia, l'avevano anzi vantaggiosamente mutata, dandole un'aria di distinzione che prima non aveva, facilmente potevasi riconoscerlo quando lo si era frequentato verso la quarantina.

Harry Clark, esaminando per la prima volta attentamente il suo interlocutore, riconobbe o credette riconoscere in lui una persona già vista?

Certamente..... e qual ricordo lontano, quell'occasione improvvisa di un passato doloroso lo colpì bruscamente e gli troncò la parola.

Tuttavia, e capo di qualche istante, egli riprese il suo sangue freddo.

— No..... m'inganno! — si disse. — E' assurda la mia idea!

— Che avete, mio caro signore? — domandò il conte.

— Nulla, nulla! — rispose Clark; — pensavo ad avvenimenti molto dolorosi che si perdono, ora, nella notte dei tempi.....

— Ah! chi non ne ha nella sua vita di quegli avvenimenti? — disse il conte sospirando.

— Più o meno, è vero. Ma quelli ai quali pensavo sorpassano in orrore tragico, in crudeltà, in abbominazione, tutto ciò che è possibile immaginare.

— Mi fate spavento! — disse il conte con aria inquieta.

L'americano riprese:

— Dicevo dunque che, giacchè siamo soli, volevo parlarvi a cuore aperto.

— Vi ascolto — rispose Rougeval.

— Ebbene, stamane mio figlio ed io abbiamo appreso, signor Rodier, che voi non vi chiamate Nicola Rodier, ma Norberto di Rougeval, e che avanti di lasciare la Francia avete avuto un grave affare colla giustizia.

Il vecchio, scosso da una violenta commozione, divenne spaventevolmente pallido.

— Io!..... Un affare colla giustizia! — balbettò. — Chi ve lo disse?.....

— Dunque è vero! — interruppe Clark.

— Ma..... no..... cioè..... sì, è vero..... oggetto di un'accusa assurda, inverosimile..... Possiamo tutti essere accusati così, senza ragione..... La mia innocenza fu, d'altronde, luminosamente dimostrata.....

— Con tutto ciò voi avete voluto espatriare e..... mutar nome..... perchè è veramente Di Rougeval..... che vi chiamate.....

— Sì, mi chiamo, è vero..... Di Rougeval..... Ho abbandonato quel nome perchè, in occasione di quello scandalo e di qualche altra difficoltà sorta nella mia famiglia, la stampa s'era un po' troppo occupata di me, e io volevo, per l'avvenire, sottrarmi a tutte quelle curiosità indiscrete..... Non è un gran delitto.....

Harry Clark s'era alzato con atto brusco; e, colle sopracciglia corrugate, colle labbra contratte e gli occhi fissi a terra, andava dalla finestra alla porta dello studio..... Ad un tratto si fermò in mezzo alla camera, alzò il capo e fissò lungamente il signor Rodier; si passò quindi una mano sulla fronte come per calmarvi un troppo violento dolore; e il braccio, ricadendo, si tese in atteggiamento minaccioso:

— Voi siete il signor Martin! — esclamò con voce vibrante di collera. — Sì, siete voi il signor Martin!.....

Il vecchio, che s'alzava per por termine a quella scena dolorosa, ricadde inerte sulla sua sedia.

— Ah! sì..... sì..... vi riconosco bene, ora..... — riprese Harry Clark. — Quel nome..... Di Rougeval..... non mi ricordava nulla..... non l'ho mai inteso pronunciare..... ma sapevo che appartenevate alla più alta aristocrazia..... che portavate un gran nome..... Non è la prima volta che lo nascondete il vostro nome, signor conte.....

— Ma..... non comprendo..... — balbettò Rougeval.

— Già in un tempo — replicò Clark, sempre eretto davanti al vecchio nel suo atteggiamento di giustiziere — già in un tempo voi amavate diminuire il vostro nome sotto un nome volgare, per non attirare su voi l'attenzione, per meglio nascondere i vostri progetti infami!.....

(Continua).

MERCATI E COMMERCIO

Oleggio, 3 gennaio. — Dazi grani 1ª qualità al quintale L. 7.70 — Buoi grassi 1ª qualità — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 64 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 44 a 48 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 1.07 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0.98 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0.90 — Buoi da lavoro 00.

Pelli nostrani per capo da 1.00 a 1.20 — Caffas da 1.50 a 1.70 — Oche da 0.00 a 0.00 — Piccioni da 0.55 a 0.60 — Conigli per capo da 0.80 a 1.00 — Anitre per capo da 1.80 a 2.00 — Tacchini da 0.00 a 0.00 — Oche da 0.00 a 0.00 — Beccaccie da 0.00 a 0.00 — Pernici da 0.00 a 0.00 — Uova fresche alla dozz. da 1.20 a 1.20 — Saini da latte per capo da 00 a 00 - id. mezzani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 22.50 a 23.00 — Avena da 16.50 a 17.25 — Meliga al sacco novarese di litri 120 1/2 da 16.00 a 16.10 — Segale da 15.00 a 15.50 — Riso da 21.00 a 27.00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Dindo Giovanni, esercente la fabbrica *Gelateria Fenoglio* in Torino, via San Massimo, 45; giudice delegato avv. Ferrai Giuseppe; curatore provvisorio avv. Pasco Basilio; prima adunanza 21 corr., ore 14.30; verifica crediti 15 febbraio prossimo, ore 14.30; il termine per presentare i titoli scade il 5 febbraio.

— Su istanza di Risso Pierina moglie Olivero, negoziante macellaia in Torino, via S. Donato, 35, venne nominato commissario giudiziale il ragioniere Antonio Pistoi, e rimesse le parti avanti il pretore del VII Mandamento per le pratiche di concordato, giusta la legge sui piccoli fallimenti.

Società.

Torino. — Con atto 26 dicembre 1903, rog. Torretta, la Società cerrata in Torino sotto la ragione sociale *Francesco Cinzano e C.ia* venne consolidata con ogni diritto ed onere nel socio signor Marone Alberto.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Zapparoli Eliseo e Todros Camillo, sotto la ragione *Zapparoli e Todros*, con sede in Torino, per l'esercizio di rappresentanze di Società assicuratrici e di rappresentanze commerciali in genere, per anni 9. La firma spetta ad entrambi i soci.

— Venne prorogata d'anni tre, dal 1.o gennaio corrente, la Società in nome collettivo costituitasi fra il signor Eugenio Bona e la signora Caminli Federica, per sè e per i suoi minori figli, avente sede in Carignano, sotto la ragione sociale *F. E. Fratelli Bona*, avente per iscopo la fabbricazione di drapperie.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 3 (sera). — Fuori carta 217 17 per 100 pezzi oro.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Lisbona, 1. — Aggio dell'oro 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 5. — Prezzo dell'argento al chilogr. 89.

Londra, 6. — Prezzo 25 15/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 4. — Argento D. 61 3/8.

4 metri di stoffa per una **Camicietta di Seta** da fr. 4.70

in più, come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta » in **nero, bianco e colorato** da fr. **1.10** fino a fr. **29.30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi-seta . . . . . da fr. 1.30 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito . » 17.80 a 85.50
Foulard seta stampato . . . . » 1.20 a 7.30
Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30
Stoffe di seta per camiciotte » 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. H 343 M

G. Henneberg, fabbricante di setterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

CENTOMILA MANTELLI a ruota intera

L. 4,95

1. I mantelli Excelsior di quest'anno sono veramente inuguagliabili. Non erano mai stati venduti mantelli così belli, a tutta ruota, con bavero a sciala della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio, di qualunque stoffa, e solo L. 4 95
2. Idem in panno rasato » 6 95
3. Id. in panno rasato più pesante, lucido, elegante » 8 95
4. Id. in panno Splendor » 12 —
5. Id. in panno Moscova » 15 —
6. Id. in panno Biver » 20 —
7. Id. in panno Castore » 25 —
8. Id. adatto anche per ufficiali » 30 —

Desiderando il cappuccio, aggiungere L. 2 in più pei mantelli N. 1, 2, 3 e 4 ed il quinto del costo per gli altri mantelli. — Con bavero di pelliccia, il bavero aumenta di L. 1, L. 2, L. 3 per ogni mantello.

Loden impermeabili.

Loden a forma Raglan con maniche e capp. L. 6 80
Id. a forma Ulster con mantellina e cappuccio » 9 95
Id. con maniche, mantellina e cappuccio, da poter servire a tre usi » 12 95
Mantellino Loden per cacciatori, con sciala e bavero della stessa stoffa » 5 95

Vestiti confezionati.

Vestiti confezionati per uomo in Cheviot lana a onda, blu o marrone, con lodevole Satin L. 8 95
Id. Cheviot, qualità più pesante » 10 95
Id. Cheviot lana pettinata » 12 95
Id. in Scozia Granité lana pettinata finissima » 15 —
Id. in stoffa lana finissima » 20 —
Id. in Zegrino nero per gala e speciale » 26 —

Pantaloni a L. 2 75, L. 2 50, L. 3 60 al paio.

Bisogno assortimento di qualunque articolo invernale per uomo, per signore e per bambini e per casa.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

MICHELE DE-CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

Gratis a richiesta, a chi non può visitare i Magazzini, la Casa spedisce il *Bollettino Generale delle Liquidazioni* e il giornale *La Ricchezza*. — Aggiungere L. 0 60 per trasporto di ogni pacco di m. 5. — Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del 5 0/0. — Per i mantelli inviare la misura, per i vestiti, le misure comuni dei cataloghi. 451 M

Esclusivi Concessionari

FABBRICA registri e copialettere Forniture cancelleria

CARBONERO E REGALDO

TORINO Via Ospedale, n. 2.

IMPORTANTE **STOK**

COPIALETTERE di accurata confezione

Formato usuale, di 100 fogli, da lire **1.30** in più
Gran formato, » » » » » **1.60** »

REGISTRI a peso a lire 0.90 al chilogramma. 148

OLIO FEGATO MERLUZZO

IN POLVERE

con Emoglobina, Noce vomica e Ipofosfiti composti assolutamente senza sapore disgustoso.

Il più attivo dei rigeneratori del sangue e dei ricostituenti, tollerato **in qualunque stagione** dagli stomachi più delicati, raccomandato dai medici per la cura dell'Anemia, Debolezze di costituzione, Bronchiti ribelli, Esaurimenti da febbri malariche, Perdite bianche e di tutte le convalescenze lunghe e difficili.

Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 Conti S. Francesco).
Concessa, pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 58 G

ACQUA MARZIALE

È il più potente e sicuro rimedio contro

l'ANEMIA e la CLOROSI

40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.

Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista

C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)

Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.

Si vende nelle migliori farmacie. 78

Carlo Sandrone

—(fu ENRICO)—

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 335

TORINO — Via della Rocca, 10 — TORINO
Disegni e Preventivi a richiesta.

Offerte domande d'impiego

GIOVANE CONTABILE

corrispondente con almeno qualche anno di pratica e bella calligrafia

è ricercato

da Casa commerciale. — Dirigere offerte con indicazione età e pratica fatta a Q. T. 317, posta, Torino. c 456

STUDIO TECNICO

e di rappresentanze cerca rilevare in Torino, 1.o aprile prossimo, oppure locale centrale, con mobili o senza, ad uso Ufficio suddetto. — Scrivere N. 360, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 360

SI CERCA

libri rigatori a macchina allo Stabilimento Tipografico Campodonico, Genova. 449 G

Società Anonima

stabilita in Torino, *cerca giovane impiegato*, munito di licenza tecnica, che abbia conoscenza della lingua francese e computisteria. — Scrivere alla Ditta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 455

Signorina tedesca

dà lezioni propria lingua, grammatica, conversazione, letteratura. — C. S. 77, posta, c 453

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

A vendere

Lavano (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a lago, fronte al lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc.

Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 17

DA AFFITTARE

per il 1° aprile 1904

Angolo via Corte d'Appello, via Bellezia, 9:

Ampie botteghe con sovrastanti ammezzati in comunicazione con scaletta interna; uniti o separati;

Locali ad uso alloggio ad affittare al piano ammezzati, al 1.o e 2.o piano. Visibili dalle 9 alle 11.

Rivolgersi al sig. Marco, via San Domenico, 37. c 15574

Cascina

da vendere in Villafranca, Piemonte, di giornate 60. — Dirigersi al signor *Castellano Giuseppe*. c 15628

Da Affittare

in via Cotto N. 5 *Scuderia* a quattro posti e *box* rimessa per cinque vetture, famille e omnibus cocchiere. c 425

Industriali!

Si concede gratuitamente canale di acqua perenne, proprietà privata, capace di 200 cavalli nominali, per impianto manifatture, mano d'opera abbondante, località servita da ferrovia. — Dott. Boggio, via Bertholet, 14, Torino. 57

Giovane 23 anni

straniero, senza conoscenza di una distinta signorina, che si trova sola, oppure giovane vedova scopo matrimonio — Scrivere: *Fortunato*, 55, posta, Torino. c 457

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA!

Nove volte su dieci è causato da raffreddamento.

VOLETE GUARIRLO?
Fate uso del
CEROTTO POROSI DI
Allcock

È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna può dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant'anni sono state guarite da questi dolori con l'uso di questo meraviglioso CEROTTO che rinforzando la pasta, allevia e guarisce il dolore.

IMPORTANTE.—Qualunque sia l'uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di **ALLCOCK** sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, nè oppio, nè altri veleni.

Essi sono fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono.

I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.

(PER)

TELEFONO 12-57

MOTORI A GAS POVERO

Motrici a vapore e Caldaie

RIVOLGERSI ALLA

Ditta ingegneri BAROSI e FOLCHINI

TORINO - Corso Siccardi, 31 - TORINO 131

Rappresentanti **FRANCO TOSI** - Legnano

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10,000,000 interamente versato

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Civitavecchia Tivoli, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo - **Agenzia:** Alba, Finalmarina.

SEDE DI TORINO Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

Servizio dei depositi a risparmio — Libretti nominativi ed al portatore

NORME PER I DEPOSITANTI.

I depositi non possono essere inferiori a lire Cinque nè superiori a lire Cinquecento per ciascun giorno e sopra ciascun libretto. Qualora vi siano allo sportello più persone ad eseguire operazioni, ciascuna non potrà effettuare depositi che sopra tre libretti per volta.

La somma depositata divengono fruttifere al 3.60 0/0 all'anno il giorno feriale successivo al versamento e sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

È in facoltà del consiglio di amministrazione di modificare l'interesse e l'epoca di questi depositi.

I rimborsi sino a L. 50 si fanno il giorno stesso della richiesta, sopra un solo libretto, qualunque sia il numero di quelli presentati dalla medesima persona; quelli eccedenti detta cifra, otto giorni dopo, cessando però gl'interessi il giorno avanti a quello della domanda.

La liquidazione degli interessi vien fatta semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, nei quali giorni possono essere ricevuti. Trascorsa la detta epoca sono capitalizzati, e vengono considerati come depositi ordinari.

Il Banco non riceve depositi, nè fa pagamenti senza la presentazione del libretto. I libretti si rilasciano nominativi che al portatore, a scelta del depositante: i primi non possono essere trasferiti che per mezzo di girata fatta alla presenza di un impiegato del Banco; i secondi sono trasferibili con la semplice tradizione.

Non si rilascia più di un libretto nominativo intestato alla medesima persona.

I pagamenti sui libretti al portatore sono fatti alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di alterazione od irregolarità del medesimo; quelli sui nominativi sono fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi o ai suoi mandatari muniti di regolare procura, di cui uno esemplare da rilasciarsi al Banco.

Per la sola riscossione degli interessi può tener luogo della procura la presentazione del libretto.

Tanto i libretti nominativi, quanto al portatore, quando abbiano sorpassata la somma di lire 10,000 sia per depositi eseguiti, sia per capitalizzazione d'interessi divengono infruttiferi per la parte eccedente detta cifra.

Nel caso in cui venga richiesta l'estinzione di un libretto avrà contemporaneamente luogo il pagamento degli interessi.

NB. Le cedole scadute e pagabili a Torino vengono considerate come veramente di contanti. c1551 4aa

Cravatte
Colliers ultima creazione
Pelletteria
Bastoni - Ventagli
Valigierie
Nécessaires - Plaids

PELLICCIE PER UOMO

Grandioso e ricco assortimento in

PELLICCERIE

in natura e confezionate
Confezioni su commissione.
Ultimi modelli di Parigi

Riparazioni e riduzioni in pelliccerie.

Al Gran San Tommaso

Torino, via Pietro Micca, ang. via San Tommaso

LIQUIDAZIONE

di tutta la pellicceria

Pellicce per uomo - Casacche per automobilisti - Confezione accurata per signora: figari, giacchette, casacche, ecc. - Palatine - Cravatte - Colliers - Boas, ultima creazione.

Prezzi mai praticati

Gennaio

17

DOMENICA

S. Antonio

Provvedetevi della fotografia di persona, cui si vuol fare regalo, speditala in busta aperta raccomandata alla Stabilimento fotografico *Excelsior* (fondato nel 1895) via *Barbaroux, 1, Torino*, contemporaneamente spedite cartolina-vaglia di L. 1.50 che vi sarà rimborsata **cinque** giorni dopo eseguito, con sistema brevettato, uno splendido ingrandimento incorniciato in *lunette* 48 per 60, inalterabile, rassomigliantissimo di detta fotografia. E' il miglior regalo che si possa offrire! Spedizione dove desidera il committente. La fotografia originale è ritornata intatta.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia, Milano, vicolo San Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modello per consulti affrancando l'invio. 4 M

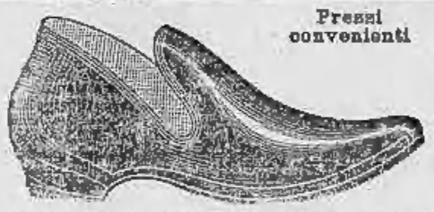
Fonografo Mondiale

con 4 cilindri
VERO ORIGINALE per sole
L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti articoli.

fabbricati con pasta dura e resistente (a 60 rotazioni al minuto). Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro a scelta. — **Lire UNA.** 1/2 M

Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE. Milano, Via A. Tadino, 5, con succursale in via C. Goldoni, 3.



Prezzi convenienti

SOPRASCARPE AMERICANE "CANDEE"

di tutte le forme, per uomini, donne, ragazzi e bambini

FABBRE e GAGLIARDI

via Maria Vittoria, 22-24, ang. via S. da Paula, TORINO

ARTICOLI DI GOMMA 320

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia di **LIRA** 1 si riceve franco a domicilio **gratis**, come ns. campione con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottimo Chartreuse giallo e Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule. Mi 0,0 Commercio. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, 12, **Milano.**

BUONO CASSETTA E CAMPIONI

Mandando **cent. 20** in più si riceve **raccomandato Manuale** per fare liquori, vini, profumerie, ecc. 92 M

Sala da pranzo

Intagliata riccamente modelli autentici tolti da un castello, stile piemontese del 700. Camera da letto e matrimoniale complete. Occasione per sposi. — Per informazioni scrivere N. 417 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Biciclette L. 80

inglesi, nuove, garantite, causa fallimento. Urgo. — Via Lagrange, 16, cortile. c409

VINI

Al litro:
Barbera L. 0.40
Passito » 0.50
Vermouth » 0.60
contro rimessa.

Stabilimento **CAMUSSO**, Castell'Alfero d'Asti. 7874

Vendesi occasione

In città di provincia, motivi famiglia, splendido salotto dorato, nuovo, completo, Luigi XV — Scrivere N. 302, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AGENDA

(ANNO XXXV) **1904** (ANNO XXXV)

per Amministrazioni, Legali e Famiglie

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonne per conti L. 4 —
» 1 » » lineate lapis . . . . » 3 50
» 2 giorni » a colonne per conti . » 2 50
» 2 » » lineate lapis . . . . » 2 —
Memoriale a trimestre lineati a quadretti, formato piccolo » 1 —
» » » » » grande » 1 20
» » legati in piena pelle » » 3 —

Per spese postali aggiungere L. **0,20** *pel* **Memoriale** *e L.* **0,50** *per* **Agenda.** 149

DITTA CARLO SIMONDETTI e FIGLIO

Via Cotto, n. 12 - Torino.

Primario Stabilimento Italiano

per la fabbricazione di Registri, Carta, Cancelleria, Tipo-Litografia.

BENEDETTO PASTORE

Stabilimento proprio

TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO

Serrande in lamiera ondulata

VETRINE per NEGOZI

Gelosie rotabili - Reti zanzariughe rotabili

MONTACARICHI

Brevetti (35-49495) (107-163) - Telefono 589. 312

DENTI AMMALATI!

Chi ha DENTI AMMALATI pensi subito a curarseli, usando la TIMOLINA; disinfettante sicuro, gradevole, economico.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Boniscontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 60, Torino. 313 3

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

150

Galoches SOPRASCARPE GOMMA Vero Americano

LA MIGLIORE MARCA DEL MONDO

Durata garantita superiore ai 2-3 anni

Depositi presso l'ISTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7-9 - TORINO - Via Lagrange, 40-42.

CALVIZIE

precoce, ferisce, evitasi con cure speciali. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo a Firenze, V. Princ. Margherita, 24

CERCASI MUTUO

cinquantamila lire al 4 0/0, contro 1.a ipoteca, sopra stabili in provincia di valore doppio. — Scrivere N. 303, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

23 - Corso Oporto - 23

TORINO. 118

Denticre ultima invenzione.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Consultazione è Consultati di malattie curiose, di prescrizione e di corrispondenza. c416

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 650 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. **630,000**

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 dicembre 1903 (18ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1665	1665	—
Media	4760	4740	—	1665	1655	+ 10
Viaggiatori . . .	1.625.625 00	1.627.010 41	+ 38.578 59	68.271 00	69.688 27	— 1.617 27
Bagagli e cani .	76.007 00	70.756 77	+ 5.250 23	1.257 00	1.107 16	+ 99 84
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	691.950 00	513.032 29	+ 18.917 71	20.408 00	19.476 85	+ 1.931 15
Merci a P. V. .	2.701.834 00	2.540.176 79	+ 161.658 21	101.645 00	91.830 33	+ 9.816 67
TOTALE	4.935.416 00	4.611.016 26	+ 224.401 74	191.586 00	181.358 61	+ 10.227 39

Prodotti dal 1° luglio al 31 dicembre 1903.

Viaggiatori. . .	31.188.805 00	30.583.722 02	+ 594.575 08	1.477.948 00	1.447.816 55	+ 30.132 45
Bagagli e cani	1.541.407 00	1.494.354 07	+ 47.052 93	45.931 00	42.021 99	+ 3.909 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	7.972.220 00	7.579.784 09	+ 392.435 91	800.753 00	984.345 26	+ 16.407 74
Merci a P. V.	41.491.453 00	39.871.937 76	+ 1.609.515 24	1.847.760 00	1.567.446 81	+ 79.618 19
TOTALE	82.085.373 00	79.519.795 84	+ 2.643.849 16	3.671.392 00	3.841.627 60	+ 130.066 40

Prodotto per chilometro.

nella decade . .	1.015 84	968 70	+ 47 14	182 71	170 29	+ 12 42
riassuntivo . . .	17.240 20	16.705 62	+ 534 58	3.250 63	3.187 49	+ 63 14

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà